



# L'Agricoltore Bresciano

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LX | n. 16 | SABATO 4 AGOSTO 2012

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
25100 BRESCIA - VIA CRETA 50 - TEL. 030.24361

SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/96  
FILIALE DI BRESCIA - Euro 0,90 - Iscritto al ROC n. 976 del 17-3-2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: Tipografia Squassina  
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030.2312103

Codice ISSN 0515-6912

## UFFICI UNIONE AGRICOLTORI

### Chiusura per ferie in agosto

Gli uffici di sede e di zona dell'Unione Provinciale Agricoltori resteranno chiusi per ferie nella settimana da lunedì 13 a venerdì 17 agosto.

Lunedì 20 riapriranno con l'orario estivo, in vigore fino al 31 agosto, ovvero con apertura il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 13, mentre il martedì e il giovedì saranno aperti anche dalle 14 alle 17.

## LA SOLIDARIETÀ NON VA IN FERIE

Continua la raccolta fondi promossa dall'Unione Agricoltori per aiutare le aziende agricole colpite dal terremoto.

Queste le coordinate bancarie:

UBI <> BANCO DI BRESCIA AGENZIA 29 VIA CEFALONIA - BRESCIA.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI PRO TERREMOTATI EMILIA

CODICE IBAN: IT7450350011235000000032656

Per informazioni rivolgersi agli uffici di zona.

## DAL 31 AGOSTO AL 3 SETTEMBRE

### Ritorna la Fiera di Orzinuovi per la 64ª edizione

SERVIZI DA PAGINA 7



## LA RICHIESTA DI BETTONI NELLA CONSUETA ANALISI DI METÀ ANNO

# Moratoria di tre anni per l'adeguamento degli allevamenti

Una moratoria di almeno 3 anni per l'adeguamento degli allevamenti alle normative sul benessere animale. La richiesta è di Francesco Bettoni, presidente dell'UPA di Brescia, ed è stata illustrata nel corso della conferenza stampa, dove è stato analizzato lo stato dell'arte del settore primario. Per ristrutturare le porcilaie e farle rientrare a norma, entro il gennaio 2013, occorre investire circa 700 euro per suino allevato. Oppure bisogna pensare di diminuire del 30 per cento il patrimonio suinicolo. Quasi analoga la situazione per le galline ovaiole la cui messa a norma delle gabbie (750 cm2/capo per le gabbie nuove) porta ad un impoverimento del comparto di un 30%. Che per la provincia di Brescia significa circa 1 milione di capi di galline in meno. Questo perché non ci sono risorse finanziarie e gli allevatori non sono in grado di sopportare nuovi costi. Bettoni ha indicato nella difficoltà di accesso al credito uno dei punti critici per l'agricoltura, unitamente ai costi di

produzione (+ 25% i diserbi, + 23% l'urea, + 10%, il gasolio, + 10%, i mangimi del 10%. Ma con il prezzo della soia schizzato in queste settimane a 55 Euro/q.le (+ 72%) si prospettano ulteriori e pesanti aumenti. Tra i costi, Bettoni, affiancato dal vice-presidente Sergio Visini e dal vice-direttore Enzo Ferrazzoli, ha sottolineato l'incidenza di quello fiscale rappresentato dall'IMU che ha di fatto raddoppiato il valore dell'ICI arrivando a pesare 150 euro per ettaro di terreno. Ancora più pesante il carico IMU per i fabbricati. Per una stalla di poco meno 1500 metri quadrati il costo fiscale è di 1600 euro. Che prima non c'erano. Questi costi - ha detto Bettoni - vanificano le buone produzioni ed anche i mercati come quello del frumento, del mais e del grano padano che, però, ha avuto poca incidenza nell'accordo sul prezzo del latte recentemente stipulato a 38 centesimi litro (fino a settembre),



CONTINUA A PAGINA 3

## FILIERA AGROALIMENTARE

### Catania annuncia la messa a punto del decreto applicativo dell'articolo 62

"Con l'articolo 62 abbiamo introdotto norme di trasparenza all'interno della filiera agroalimentare con contratti scritti e tempi di pagamento certi per le merci, in modo da sostenere la crescita del comparto eliminando alcune storture del sistema che si traducevano in un peso e un costo per troppi agricoltori e imprenditori. Con questo decreto abbiamo provveduto a definire i criteri di attuazione per dare certezza applicativa alla norma. Una regolamentazione che è stata frutto del proficuo dialogo con tutti gli attori della filiera, con i quali abbiamo condiviso un percorso, prendendo in esame le proposte e le esigenze emerse nei numerosi incontri tra tutte le parti in causa", lo ha detto il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Mario Catania annunciando la predisposizione, di concerto con il ministro dello sviluppo economico, del decreto interministeriale applicativo dell'art. 62 della legge 24 marzo 2012, n. 27, che regola la cessione dei prodotti agricoli e alimentari. Il testo è stato ora trasmesso al consiglio di stato.

## Da Confagricoltura Lombardia un segno concreto di solidarietà agli agricoltori colpiti dal terremoto

Un segno concreto di solidarietà da parte di Confagricoltura Lombardia e delle Unioni Provinciali Agricoltori lombarde nei confronti degli agricoltori mantovani colpiti dal recente terremoto. In un incontro svoltosi presso la sede della Latteria Sociale di Mantova a Porto Mantovano, il presidente della Federazione regionale Francesco Bettoni ha consegnato ad Andrea Pagliari, presidente di Confagricoltura Mantova, la somma raccolta a seguito della decisione assunta pochi giorni dopo il sisma dal Consiglio Direttivo della nostra Organizzazione. Per ogni azienda associata è stata stanziata una somma di due euro, equamente divisi tra le singole Unioni Provinciali Agricoltori in misura propor-

zionale al numero dei loro soci e Confagricoltura Lombardia. La somma così raccolta, superiore ai 25 mila euro, verrà utilizzata per contribuire all'acquisto o all'affitto di soluzioni abitative semidefinite per le quarantuno aziende agricole associate a Confagricoltura Mantova, le cui strutture sono state rese inagibili dai danni provocati dalle scosse sismiche del mese di maggio. Ai fini della definizione delle priorità nell'utilizzo della somma stanziata, Confagricoltura Mantova ha istituito un'apposita commissione, con la partecipazione dei suoi Dirigenti. Nell'occasione, Confagricoltura Lombardia

esprime nuovamente la propria vicinanza agli agricoltori e a tutta la popolazione della provincia di Mantova coinvolta nei drammatici eventi sismici, auspicando un pronto superamento della attuale condizione di emergenza ed una rapida ripresa delle attività produttive.



## Giusta remunerazione per i produttori di latte lombardi

"Con una offerta in significativo calo per il caldo estivo ed un mercato di riferimento che, nonostante tutto, mantiene una certa tonicità, non sussistono le condizioni per le quali le industrie di prima trasformazione del latte non riconoscano ai produttori lombardi un prezzo per il conferimento del latte almeno in linea con quanto

previsto dall'accordo sottoscritto con Italtatte". E' questa la posizione espressa da Confagricoltura Lombardia in una nota indirizzata alla stessa Italtatte affinché tutte le aziende del Gruppo Lactalis e l'industria di trasformazione in genere riconoscano lombardi un prezzo per il conferimento del latte almeno in linea con quanto

# CLAAS Agricoltura



Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: [claasagricoltura@claas.com](mailto:claasagricoltura@claas.com)

Sito: [agricoltura.claas-partner.it](http://agricoltura.claas-partner.it)



## A Castenedolo

Inaugurazione con convegno  
per la nuova cantina Peri Bigogno

Grande successo per il Convegno organizzato sabato 21 luglio a Castenedolo, alle porte di Brescia, in occasione dell'inaugurazione della nuova e moderna area dedicata alla vinificazione della cantina Peri Bigogno.

I lavori di allargamento della cantina rientrano tra quelli che hanno potuto beneficiare del finanziamento previsto dal PSR - Piano Sviluppo Rurale - per la modernizzazione delle imprese agricole, in questo caso dirette da giovani agricoltori. Proprio la Regione Lombardia, lo scorso autunno, aveva scelto questo progetto come case history rappresentativa per la Provincia di Brescia inserendola all'interno della Mostra "La faccia giovane dell'agricoltura lombarda" ospitata al Museo della Scienza e della Tecnologia L. Da Vinci di Milano.

Il taglio del nastro è stato preceduto da una tavola rotonda alla quale hanno partecipato tra gli altri anche l'Assessore Regionale all'Agricoltura De Capitani, il Presidente di Confagricoltura Lombardia Bettoni ed il Presidente regionale dell' AIS - Associazione Italiana Sommelier Detti che, moderati da un collaboratore del Corriere della Sera, si sono confrontati sul tema "Cultura ed enogastronomia per la promozione del territorio", aspetto sul quale la famiglia Peri da anni sta investendo moltissimo.

Piena soddisfazione è stata espressa dall'Assessore De Capitani nel vedere il risultato degli sforzi fatti dalla Regione Lombardia per confermare il 100% delle domande di contributo presentate dai giovani agricoltori. Il Presidente Bettoni, complimentandosi vivamente per il lavoro sin qui svolto dall'azienda sul territorio, ha anche ricordato come Castenedolo grazie alle iniziative promosse dal Sindaco Grolì con "Castenedolo incontra...", sia diventato negli ultimi anni un punto di riferimento per il dibattito culturale e politico a livello nazionale ed internazionale. E' poi tornato anche sul tema del rapporto tra giovani e mondo del lavoro, spronando sempre di più i giovani a non perdere l'entusiasmo che li contraddistingue ed a restare sempre pronti a cogliere le opportunità, anche finanziarie, che le istituzioni locali mettono a disposizione.

Il Presidente di AIS Lombardia Detti, in piena sintonia con quanto la cantina Peri Bigogno sta facendo per il territorio, ha sottolineato come sempre più il mondo vitivinicolo debba caratterizzarsi per un legame con il territorio di origine, senza però inseguire logiche da "campanile" che si stanno rivelando completamente slegate con le sfide che il settore si trova a dover affrontare oggi, in particolar modo verso nell'approccio ai mercati esteri.

Andrea Peri, direttore della cantina Peri Bigogno, ha concluso la tavola rotonda presentando ai presenti il lavoro di ridefinizione della gamma prodotti ed il restyling della linea "Casale Gabbadeo" ed introducendo quelli che sono stati i punti cardine che hanno guidato il lavoro di ampliamento della cantina: efficienza, modernità e minimizzazione dell'impatto ambientale.



## CONFAGRICOLTURA FORTEMENTE CRITICA

## Energie rinnovabili, "così la green economy non cresce"

"I nuovi decreti penalizzano gli investimenti delle imprese agricole"

"Vogliamo comprendere se il Paese crede davvero nella green economy e nel ruolo indispensabile che hanno le imprese agricole per lo sviluppo dell'energia alternativa". Lo afferma Confagricoltura in relazione ai decreti sui nuovi regimi di incentivazione per le fonti rinnovabili elettriche e per il fotovoltaico, pubblicati in Gazzetta Ufficiale.

"Nonostante il lavoro svolto in Conferenza unificata per migliorare i provvedimenti proposti dai ministeri competenti, i risultati non sono positivi. La nuova regolamentazione, che oltretutto giunge con un inaccettabile ritardo di dieci mesi rispetto a quanto indicato dal decreto legislativo 28/2011, ha apportato solo limitati e marginali miglioramenti. Il ministero per le Politiche agricole non avrebbe dovuto avallarla".

Ad avviso della nostra Organizzazione nei decreti emanati si discriminano le imprese agricole. Alcuni esempi: nel V conto energia i fabbricati rurali, ai fini dell'accesso alle tariffe, non sono equiparati agli altri edifici; le serre fotovoltaiche subiscono un'ulteriore restrizione sulla superficie ricopribile da pannelli, che scende dal 50% al 30%; le tariffe onnicomprensive e quelle premio per l'energia consumata in sito non sono convenienti neppure per i piccoli impianti, ovvero quelli che interessano maggiormente il settore primario; e per i piccoli impianti agricoli non c'è più la priorità di accesso al registro.

Per quanto riguarda il decreto sulle altre fonti rinnovabili, per Confagricoltura permangono una serie di problemi legati: alle tariffe base, comunque insufficienti per realizzare gli investimenti; ai premi, che richiedono tecnologie non facilmente applicabili agli impianti di potenza inferiore ad 1 MW; al-

le procedure di accesso, sia in relazione al registro, sia alla tipologia di alimentazione dell'impianto (nella categoria sottoprodotti rimane il vincolo di poter utilizzare solo il 30% di coltivazioni dedicate). E ancora una volta vengono penalizzati proprio i piccoli impianti, come quelli a biogas, fondamentali per il settore agricolo.

"Quando si parla di green economy il pensiero va al 'futuro', senza tener conto del 'presente' e dell'attività più 'green' che già c'è, cioè quella agricola.

Al di là delle singole misure dei due decreti, è inaccettabile la disattenzione complessiva verso le imprese agricole, non favorendo il loro ruolo e trascurando i benefici che ne deriverebbero per l'ambiente e per la collettività. Occorre cambiare atteggiamento, e lo deve fare prima di tutti il ministero per le Politiche agricole, e riconsiderare il ruolo che ha, e sempre più deve avere, il settore primario per la costruzione di una green economy degna di questo nome".



## 22 MILA AZIENDE PRODUCONO ENERGIA

## "La green economy, con il contributo essenziale delle imprese agricole, può diventare green job"

"Lo sviluppo sostenibile riporta benefici all'ambiente ed al territorio ma anche all'economia ed all'occupazione. Green economy deve diventare green job". Lo ha sottolineato il vicepresidente di Confagricoltura Ezio Veggia intervenendo, a Roma, al workshop "Il contributo dei lavori verdi allo sviluppo sostenibile in Italia dopo Rio+20", organizzato dal ministero dell'Ambiente e dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

"Il mercato del lavoro in agri-

coltura sta cambiando profondamente e si apre a nuove attività e figure professionali per lo sviluppo delle attività agro energetiche che acquistano grande rilevanza; questo sforzo però va sostenuto e favorito proprio perché crea occupazione".

Il vicepresidente di Confagricoltura ha ricordato come il decreto sviluppo colleghi l'erogazione di alcuni finanziamenti alla creazione di nuovi posti di lavoro per i giovani.

"La misura agevolativa, così come prevista, attraverso il

riferimento testuale al settore della green economy, sembra escludere le imprese agricole, trascurando il loro apporto, le potenzialità e la propensione agli investimenti".

Il rappresentante di Confagricoltura ha quindi evidenziato la rilevanza delle nuove attività che interessano un gran numero di imprese agricole che abbinano all'attività produttiva tradizionale altre integrative ed innovative. Dai dati del censimento agricolo si rileva che sono quasi 22 mila le aziende che si oc-

cupano di energia da fonte rinnovabile; circa 45 mila le imprese biologiche. Le aziende interessate alla manutenzione ed alla realizzazione di siepi, filari di alberi e muretti per la prevenzione del dissesto idrogeologico invece sono quasi 274 mila.

"Tendenzialmente negli ultimi anni va crescendo il numero delle imprese che si dedicano ad attività bio-sostenibili. Maggiore attenzione alle imprese del settore agricolo si traduce in una maggiore tutela del territorio".

**L'Agricoltore  
Bresciano**

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE  
DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA

Direttore Responsabile:  
ANNIBALE FEROLDI

Autorizzazione del Tribunale di Brescia  
n. 75 del 16 maggio 1953

Concessionaria di pubblicità:  
EMMEDIGI PUBBLICITÀ

Via Malta 10 - tel. 030.224121 - fax 030.226031  
www.emmedigi.it / e-mail: emmedigi@emmedigi.it  
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

Per la pubblicità su  
"L'Agricoltore Bresciano"  
rivolgersi alla  
**emmedigi**

via Malta 10  
telefono 030.224121  
www.emmedigi.it

LA RICHIESTA DI BETTONI NELLA CONSUETA ANALISI DI METÀ ANNO

# Moratoria di tre anni per l'adeguamento degli allevamenti

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

per l'eccesso di produzione a livello comunitario. In occasione della conferenza stampa Bettoni ha presentato un primo bilancio delle principali produzioni con una attenta analisi dei prezzi e dei costi. Ecco in sintesi.

## Principali coltivazioni

L'investimento a **frumento tenero** è il leggero rialzo (4.788 ettari+ 9,49%). Non si sono verificate particolari avversità e le rese sono stimate in aumento di circa il 10%, superando i 60 q.li/ettaro.

Anche l'**orzo** con 2.806 ettari segna un incremento della superficie del 9,50% con rese che si avvicinano ai 50 q.li ettaro, un forte aumento rispetto all'annata precedente che aveva scontato la troppa piovosità primaverile. Stabile l'investimento del **mais da granella** che si assesta sui 50 mila ettari. Le produzioni, nonostante la presenza, peraltro sporadica della diabrotica di piralide e fusariosi, si preannunciano in linea con il 2011, sui 120/125 q.li ettaro. Ma manca oltre più di un mese alla raccolta e la avversità atmosferiche sono sempre in agguato.

La **soia** diminuisce l'investimento di 200 ettari (1650 nel 2011). L'andamento vegetativo non presenta particolari negatività.

## Vigneto

Nella zona ovest di Franciacorta si registra la presenza, peraltro molto limitata, peronospora, oidio e acinellatura (grani piccoli nel grappolo). La produzione si prospetta in leggera diminuzione soprattutto per la siccità come pure in Lugana. Mentre il Valtenesi, sempre per la forte siccità, si prospetta una diminuzione produttiva prossima al 15%

## PREZZI E COSTI

Il **frumento** dopo alcuni mesi dell'anno in sofferenza, con quotazioni sono i 20 euro/q.le, ha ripreso quota e gli ultimi listini si sono tonificati con una media di 23 euro/q.le, in leggero aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Anche l'**orzo** sta mantenendo in questo periodo le stesse quotazioni del 2011 con prezzi che oscillano a 22 euro/q.le. in ripresa dopo i primi mesi con i listini in forte regresso sui 18 euro/q.le

Il **mais** in attesa del nuovo raccolto, dopo un inizio 2012 stentato con quotazioni inferiori ai 20 euro/q.le, ha ripreso vigore con i listini di luglio con prezzi oscillanti sui 24 euro/q.le, inferiori comunque del 12% rispetto allo stesso periodo del 2011.

## Suini

Il mercato dei suini da macello dopo una pesantissima contrazione che ha caratterizzato i primi mesi di quest'anno, con quotazioni ben inferiori a 1,40 euro/kg, ha recuperato negli ultimi tempi riuscendo a spuntare un prezzo di 1,52 al Kg. Il confronto con le quotazioni della stessa settimana del 2011 (euro 1,40/kg. + 8,60% parrebbe giustificare una seppure pure misurata soddisfazione se non fosse che razione alimentare pesa più 30% rispetto scorso anno. Ad oggi la redditività rispetto al 2011 è calata del 10% nonostante il patrimonio suinicolo italiano sia in calo del 5% e a livello ue del 12%

Il costo per suino pesante da ingrasso è oggi

Bettoni ha indicato nella difficoltà di accesso al credito uno dei punti critici per l'agricoltura, unitamente ai costi di produzione (+25% i diserbi, +23% l'urea, +10%, il gasolio, +10%, i mangimi del 10%.



sopra 1,53 euro al chilo; nel 2011 di 1,51 nel 2009 di 1,33.

## Latte

L'eccesso di produzione a livello comunitario ha di fatto messo in crisi il mercato del latte. La difficile e sofferta trattativa con il gruppo Lactalis conclusasi con la sottoscrizione dell'accordo che prevede Euro 36 centesimi litro per aprile e maggio e 38 centesimi/litro da giugno a settembre testimonia di una situazione particolarmente difficile. Il grana (stagionatura 12-15 mesi) si mantiene stabile a buoni livelli a una media di 8,60/euro Kilo, inferiori, comunque ai 9 euro del luglio dello scorso anno.

## Costi di produzione

Non si raffreddano i costi di produzione che, anzi continuano ad aumentare in modo quasi esponenziale vanificando di fatto qualche recupero mercantile.

Il **gasolio** agricolo, dall'inizio dell'anno, ha registrato un aumento medio del 10%. L'**urea** ha avuto una impennata del 23%, i diserbi del 25%. I mangimi scontano aumenti tra il 7 e il 10%, ma si prospetta un ulteriore batosta

stante l'imperioso aumento del prezzo della soia schizzato dai 32 euro/q.le di inizio anno ai 55 euro di queste settimane.

La siccità ha poi imposto agli agricoltori massicci interventi per l'irrigazione con costi supplementari particolarmente onerosi.

A tutto ciò si deve aggiungere il costo fiscale rappresentato dall'IMU che ha un'incidenza non indifferente arrivando a pesare sui 150 euro/ettaro, il doppio di quando si pagava l'ICI. Ancora più pesante il carico IMU per le aziende con fabbricati agricoli. Per una stalla di poco meno di 1500 metri quadrati corredata da magazzini, sala mungitura, silos, impianto di mungitura, vasche liquami, l'importo IMU supera i 1.600 euro.

## ASPETTI AMBIENTALI

### Nitrati

L'applicazione della direttiva nitrati nella nostra provincia resta un problema.

Lo sforzo economico che le imprese zootecniche stanno affrontando per l'adeguamento normativo è elevato, poiché per rientrare nel rispetto dei parametri normativi è necessario adeguare gli stoccaggi, investire in impianti di abbattimento dell'azoto e reperire terra per rientrare nel parametro di 170 Kg ad ettaro di azoto.

La difficoltà del sistema bancario ad erogare finanziamenti ed il perdurare della crisi economica che non risparmia il comparto zootecnico rendono difficili i cospicui investimenti necessari per consentire alle imprese il rispetto della direttiva.

La Regione Lombardia insieme alle altre regioni del bacino padano è riuscita ad ottenere da Bruxelles una deroga a 250 Kg/ha di azoto per bovini e suini che ad oggi a visto un'adesione di circa 1000 imprese zootecniche lombarde (8% sul totale dei Procedimenti nitrati) e 300 bresciane che nel prossimo mese di Agosto dovranno confermare con la predisposizione dei Piani di utilizzazione agronomica il rispetto delle condizioni previste dalla deroga.

E' opportuna una profonda revisione della Direttiva, datata 1991, e dei suoi recepimenti nazionali, rendendola attuale e compatibile con gli obiettivi generali e irrinunciabili di difesa ambientale e di salvaguardia delle imprese agricole.

I dati di monitoraggio condotti in questi anni da Arpa e Ersaf hanno evidenziato che la presenza di nitrati nelle acque di falda deriva da inquinanti extra agricoli, in particolare si registrano elevate concentrazioni di nitrati in corrispondenza di insediamenti civili e agglomerati urbani privi di reti fognarie, e sono proprio questi insediamenti che arricchiscono le falde di componenti azotati. Va revisionata radicalmente la mappatura delle zone vulnerabili che penalizza ingiustamente ed eccessivamente le imprese zootecniche bresciane.

Occorre che l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) concluda rapidamente lo studio commissionato dal Ministero dell'ambiente e dell'agricoltura volto a monitorare l'impatto delle pressioni antropiche sullo stato delle acque superficiali e sotterranee che deve avviare il procedimento di revisione delle zone vulnerabili.



## ZAMBUTO

### MANGIMI S.r.l.

PRODOTTI ZOOTECNICI E AGRONOMICI

Qualità costante, consulenza puntuale e accurato servizio tecnico: questi sono i punti di forza di Zambuto Mangimi. Una realtà dalle solide radici, continuamente al passo con le innovazioni della ricerca e le tendenze del mercato. E con un obiettivo prioritario: soddisfare in ogni occasione le esigenze dei clienti mettendo al loro servizio professionalità, serietà e competenza.

CASTELCOVATI (BS) - via del lavoro, 8 - Tel. 030.7187465 - Fax 030.718171  
www.zambutomangimi.it

## Studio di Geologia e Ambiente

# Geol. Guido Torresani

**Rinnovo concessioni e Autorizzazioni pozzi**  
Analisi chimiche acque e terreni  
Valutazioni di impatto ambientale

**Bonifiche e livellamenti agrari**  
Problematiche di inquinamento  
Idrogeologia - Geotecnica

**ORZINUOVI - Via Roma 4 - cell. 328 7214007 - tel/fax 030 944193 mail: torresani.geologo@gmail.com**



# upAgri Sicurezza

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE LUOGHI DI LAVORO IN AGRICOLTURA

a cura di UPAGRISICUREZZA - Servizio di Prevenzione e Protezione dei Luoghi di Lavoro in Agricoltura  
Via Creta, 50 - 25124 Brescia Tel. 030.2436283 - 030.2436284 - Fax 030.2424054 - e-mail: sicurezza@upagri.bs.it

## LA VALUTAZIONE DEI RISCHI NELL'AZIENDA AGRICOLA

La valutazione dei rischi assume un ruolo assolutamente centrale nel processo di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

Già nel testo normativo, all'art. 15 comma 1 D.Lgs. 81/08, la valutazione dei rischi, redatta dal datore di lavoro in collaborazione con il RSPP ed il medico competente, previa consultazione del RLS, viene indicata come la prima misura di prevenzione e protezione, per importanza e priorità temporale.

Il processo valutativo prende dapprima in esame i pericoli presenti in azienda (macchinari, strutture, agenti chimici, ecc.), per poi associarli alle mansioni operative (esposizione dei lavoratori a detti pericoli), facendo emergere, al termine, i rischi effettivamente presenti.

Una volta individuati i rischi, per completare il processo valutativo, sarà necessario determinare le misure di prevenzione da adottare per l'eliminazione o riduzione di tali rischi, e programmare l'attuazione nel tempo delle stesse misure individuate.

La valutazione dei rischi parte quindi dall'analisi delle mansioni operative ma deve poi tener conto delle prerogative del singolo lavoratore, infatti la valutazione deve essere estesa ai rischi da stress lavoro-correlato, alle lavoratrici in stato di gravidanza, nonché ai rischi connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi ed a quei rischi connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

La varietà delle mansioni proprie delle attività agricole rende la valutazione dei rischi in agricoltura complessa; nel merito è possibile identificare alcuni fattori di rischio ed

elementi che devono essere vagliati e trattati, quali:

- 1) La conformità tecnica ed igienica delle strutture (stalle, fienili, trincee, rimesaggi, spogliatoi, centrali termiche, ecc.), e degli impianti ad esse asserviti
- 2) La conformità dei macchinari (trattrici, macchine semoventi, ecc.)
- 3) La formazione generale e specifica dei lavoratori
- 4) L'organigramma produttivo, con indicate le eventuali deleghe di responsabilità (dirigenti e preposti)
- 5) L'individuazione e formazione del RSPP
- 6) L'individuazione e la formazione della squadra d'emergenza (antincendio e pronto soccorso)
- 7) I prodotti chimici (schede di sicurezza, quantità, tipologie d'utilizzo)
- 8) I rischi fisici (rumore, vibrazioni, ecc.), ambientali (polveri) e biologici
- 9) Lo stato di avanzamento di eventuali pratiche di prevenzione incendi
- 10) La valutazione dello stress lavoro-correlato, dei rischi derivanti da differenze di genere, età, provenienza da altri paesi e di tipologia contrattuale.

La valutazione deve essere aggiornata in occasione di modifiche organizzative, procedurali o in caso di introduzione in azienda di nuove lavorazioni, macchinari o prodotti chimici.

Art. 29 D.Lgs.81/08 c 3.

*La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, in occasione di modifiche del processo*

*produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate. Nelle ipotesi di cui ai periodi che precedono il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato,*

*nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali*

La semplificazione permessa alle aziende fino a 10 addetti, consistente nell'autocertificazione della valutazione dei rischi, andrà a terminare entro la fine dell'anno, quando saranno emanate le linee guida per la stesura semplificata del documento di valutazione dei rischi nelle aziende fino a 50 addetti. Ma di questo provvedimento, quando sarà effettivamente emanato, avremo modo di parlarne nei prossimi articoli tematici.



**SMAO**  
MEDICINA DEL LAVORO  
E POLIAMBULATORI

**SMAO**  
CONSULENZA

Sicurezza sul lavoro - Antincendio

25010 - San Zeno Naviglio - Via Luigi Galvani, 4

Tel. 030.3539/280/290/314 - Fax 030.3539317 - e-mail: smao@smao.it - www.smao.it



L'AZIENDA AGRITURISTICA DI GIOVANNA PIETTA A MUSCOLINE

# "Il Grano" festeggia vent'anni

L'inizio della storia della nostra azienda è molto più originale e se vogliamo anche romantico. Ricordate la notissima metafora (che vede la contrapposizione dell'amore alle condizioni economiche) "Due cuori e una capanna"? Ecco, quasi ci siamo, con l'unica variante che al posto della capanna c'è una roulotte.

Nasce così l'azienda agricola il Grano di Giovanna Pietta in quel di Castrezzato di Muscoline. E' il 1985 e la giovane geometra con il marito Mario Reghenzi, su un fazzoletto di terra, comincia l'attività di ortofloricoltura in serra e in campo aperto. L'anno seguente, in attesa che la casetta in costruzione possa essere terminata, i due si accampano con una roulotte e una tenda proprio in mezzo alle loro coltivazioni. La curiosa e se vogliamo "suggestiva" sistemazione dura da primavera sino all'autunno.

Per alcuni anni ci dice Giovanna produciamo ortaggi e fiori commercializzati sia in loco sia nei mercati limitrofi. In azienda vengono allevati anche animali di bassa corte, conigli, galline, pollame. Nel 1990 "accogliendo" anche i suggerimenti di qualche cliente, che evidentemente aveva potuto constatare le eccelse attitudini culinarie di Giovanna e Mario, si comincia a ipotizzare l'avvio di una attività agrituristica di ristoro. Un paio di anni per le pratiche e la sistemazione della location ed ecco che nel 1992 "Il Grano" che proprio in questi giorni festeggia i 20 anni di attività entra in "produzione". L'avvio è per una quarantina di posti, apertura massima da maggio a settembre e per il resto dell'anno solo nei festivi e prefestivi. Il

Ci sono imprese che iniziano con una...  
...eredità, altre con un colpo di fortuna, altre ancora con il genio, l'estro, la fantasia, la voglia di fare e di stupire.

"Grano" comincia a farsi conoscere: sono gli eccellenti tortelli di zucca a fare da trailer a tutto quello di buono che esce dalla cucina. L'azienda si evolve, la famiglia cresce con la nascita dei figli Jacopo - 25 anni - e Demetrio - 18 anni - tutti e due cuochi e già aruolati in azienda, la ricettività consente di ospitare una sessantina di persone sia nel locale interno che nella veranda esterna. Oltre ai brescianissimi casoncelli nella versione zucca o carne "Il Grano" si fa valere per la golosissima trippa, le profumate e tenere groligate, i bolliti con le galline nostrane, le torte casalinghe e i vini locali prodotti dai fratelli Stefano e Renato che tengono pure un agriturismo, di sola ospitalità a po-

ca distanza, e sono produttori di un apprezzato vino. Il lavoro procede bene, la clientela si affeziona sempre più e con il passa parola "Il Grano" diventa una meta ambita da molti. Anche perché il luogo è l'ideale per passare il tempo immerso nel verde, alle pendici delle colline Moreniche, attorniato da vigneti.

Nel 20° anniversario dell'inaugurazione dell'agriturismo Giovanna e Mario hanno voluto riservare una sorpresa: un allevamento di

chioccioline e la loro degustazione in un menù tutto elicicolo: spiedini di lumache gratinati - tagliolini o risotto alle lumache - lumache con erbe - lumache della nonna - presentato per I Giovedì di Agriturist, iniziativa cui l'azienda ha sempre aderito. E' un'altra delle tante sfide che Giovanna, tra l'altro consigliera della Sezione Agriturist di Brescia, insieme allo staff dei famigliari ha lanciato, ben determinata a portarlo a termine con successo.

Per info: Tel. 030 24361 | www.conagricolturalombardia.it | www.agriturist.conagricolturalombardia.it

## A cena in campagna d'estate...

### I Giovedì di Agriturist

...una simpatica occasione per conoscere i menu tradizionali ed i piatti tipici proposti dagli agriturismi lombardi

**Dal 14 giugno al 4 ottobre 2012 ogni giovedì**

**Euro 25,00 a persona** (bevande comprese)

HINTERLAND BRESCIA E PIANURA | LAGO DI GARDA | FRANCIACORTA | E LAGO D'ISEO | MONTAGNE BRESCIANE

<b>AGRI TURISMO "IL GRANO"</b> Castrezzato (BS) - Tel. 030 24361	<b>AGRI TURISMO "LA CUCINA"</b> Castrezzato (BS) - Tel. 030 24361	<b>AGRI TURISMO "LA TERRAZZA"</b> Castrezzato (BS) - Tel. 030 24361	<b>AGRI TURISMO "LA VERANDA"</b> Castrezzato (BS) - Tel. 030 24361	<b>AGRI TURISMO "LA VERANDA"</b> Castrezzato (BS) - Tel. 030 24361	<b>AGRI TURISMO "LA VERANDA"</b> Castrezzato (BS) - Tel. 030 24361
<b>AGRI TURISMO "LA VERANDA"</b> Castrezzato (BS) - Tel. 030 24361	<b>AGRI TURISMO "LA VERANDA"</b> Castrezzato (BS) - Tel. 030 24361	<b>AGRI TURISMO "LA VERANDA"</b> Castrezzato (BS) - Tel. 030 24361	<b>AGRI TURISMO "LA VERANDA"</b> Castrezzato (BS) - Tel. 030 24361	<b>AGRI TURISMO "LA VERANDA"</b> Castrezzato (BS) - Tel. 030 24361	<b>AGRI TURISMO "LA VERANDA"</b> Castrezzato (BS) - Tel. 030 24361

# CHI LAVORA MERITA PROTEZIONE.

**POLIZZA PROTEZIONE DEL REDDITO METTI AL SICURO IL TUO DOMANI.**

**BCC Agrobresciano**

DIFFERENTI PER SCELTA.

# Facchetti

CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

Via Bargnana, 12 Castrezzato - BS - Tel./Fax: 030.7146141  
e-mail: [deutz-facchetti@libero.it](mailto:deutz-facchetti@libero.it)  
[www.facchettimacchineagricole.it](http://www.facchettimacchineagricole.it)

CONCESSIONARIA PER BRESCIA E PROVINCIA DEI SEGUENTI MARCHI:

- Trattori, Motoserielle: **DEUTZ-FAHR**
- Miscelatori: **MATRIX, ITALMIX, GIGLIOLI EUROCOMP**
- Botti e rimorchi: **VIAIA**
- Macchine flangione: **DEUTZ-FAHR, FERABOLI, MORRA, MOVO**
- Preparazione terreno: **FERABOLI, MORRA, KVERNELAND**
- Smerciatori: **ANGELONI, MALANCA, DAMAX**
- Decapagatori: **ORSI, FERU**
- Caricatori frontal: **SIGMA, ANGELONI, STOLL**
- Elevatori telescopici: **DEUTZ-FAHR, DEICI**
- Aratri: **MORO, BALZANI**
- Botti diserbo: **OSIELLA, PROBERT**
- Seminatrici: **MAVAG, ACCORD**

# SPECIALE ORZINUOVI

DAL 31 AGOSTO AL 3 SETTEMBRE

## Sarà la Fiera delle eccellenze agroalimentari

È un rapporto profondo e sincero quello che lega gli Orceani alla tradizionale Fiera dell'agricoltura, del commercio e dell'industria. Essa non è solo un simbolo o una convenzione, è un rapporto costantemente rinnovato e testimoniato dalla straordinaria partecipazione.

Tradizione ormai consolidata, la Fiera cerca di presentarsi ogni anno in veste rinnovata, per sollecitare un continuo interesse e rappresentare un punto di riferimento efficace per i molti addetti ai lavori.

Con la Fiera, la cittadina di Orzinuovi ed un intero territorio si "mettono in vetrina" e cercano di mostrare quanto hanno di meglio: dai numerosi stand di promozione delle nostre migliori realtà economico-produttive, alle eccellenze gastronomiche, dagli appuntamenti culturali, sempre di altro profilo, ai molti momenti dedicati all'approfondimento delle più importanti tematiche, legate soprattutto agli aspetti dell'agricoltura e della zootecnia.

Viviamo una fase economica a tratti drammatica, e, ciò che è peggio, è che non abbiamo ancora assistito ad alcun miglioramento generale della situazione, nonostante gli enormi sacrifici che sono stati imposti ai cittadini, in particolare ad un settore strategico e di grande valore come quello dell'agricoltura. Continuiamo infatti ad avere diverse realtà produttive in crisi e centinaia di lavoratori disoccupati. In un contesto drammatico come questo, anziché vedere il bicchiere mezzo vuoto, ci siamo comunque rimboccati le maniche per essere, ancora una volta, una piazza attrattiva su cui gli addetti al settore zootecnico, gli imprenditori, le diverse attività commerciali e legate ai servizi hanno deciso di essere presenti, e quindi investire in termini di promozione. Anche la Fiera orceana non è passata indenne dal momento di ristrettezze economiche: a qualcosa abbiamo dovuto rinunciare, e non è stato certamente facile. Purtroppo non è stato possibile confermare per questa edizione la mostra provinciale della frisona, che ha sempre rappresentato un appuntamento importante per la manifestazione. Abbiamo però scelto di valorizzare un'eccellenza quale il Grana, prodotto strettamente legato alla filiera della nostra zootecnia. Nel programma della manifestazione

Anche la Fiera orceana non è passata indenne dal momento di ristrettezze economiche: a qualcosa abbiamo dovuto rinunciare, e non è stato certamente facile.



**ANDREA RATTI**  
Sindaco dal 2009, ha 37 anni, sposato con una figlia. Ingegnere elettronico dipendente della Selene del gruppo A2A.

è prevista una gara di qualità tra tutti i produttori di Grana questa sarà un'occasione per conoscere e promuovere al meglio questo prodotto.

In una fase storica come questa, "fare scelte" non è semplice, ma partiamo comunque da una solida convinzione: la Fiera deve essere un'occasione di confronto e di riflessione sull'attuale situazione economica per dare slancio e nuove motivazioni alle realtà economiche della zona.

Abbiamo infatti bisogno di lavorare, in primis



come Istituzioni, per valorizzare i molti settori di enorme rilevanza strategica, partendo dalla convinzione che ogni passo, per quanto piccolo, rappresenti un mattone nella costruzione del prossimo futuro. Abbiamo bisogno di lavorare per non frantumare la coesione sociale che ha sempre contraddistinto il nostro territorio. Abbiamo bisogno di convivere con i nuovi residenti, di investire sulle giovani generazioni, di affrontare seriamente tutti i loro problemi, accesso al mondo del lavoro in primis. Abbiamo l'obbligo di sentire la voce degli agricoltori, dei commercianti, di tutti i lavoratori sempre più incerti e con prospettive non certo brillanti per il futuro.

Con la piena consapevolezza di una realtà difficile ed impegnativa, dobbiamo comunque

guardare avanti e lavorare con impegno, così come abbiamo fatto per organizzare questo appuntamento annuale, che speriamo rappresenti ancora una volta un'occasione di confronto, crescita e di scambio di positivi riscontri professionali per ognuno dei diversi settori coinvolti.

Non voglio comunque dimenticare che la Fiera rappresenta anche un momento di divertimento e di sincera socializzazione, per questo auguro a tutti coloro che, a vario titolo, saranno ospiti in quei giorni ad Orzinuovi di poter passare dei momenti sereni e di sano divertimento.

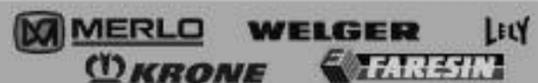
*Il Sindaco*  
**Andrea Ratti**

**AS AGRIBERTOCCHI Srl**  
Cascina San Simone - ORZIVECCHI (BS) - Tel. 030.9461206 - Fax 030.9461209 - Info@agribertocchi.it

La più grande e moderna concessionaria della Lombardia, esclusiva per zone di Brescia, Bergamo e Cremona (comuni di competenza)



**JOHN DEERE**





**Mollificio  
B.P.S.  
SNC**  
di Settoni Fabio & Mauro

---

**costruzione molle agricole  
e industriali  
specializzato in molle  
per girello, andanatore  
e pick-up**

---

Via Don G. Bianchi, 12 - 25020 - Milzano (BS)  
Tel. 030 9547455 - Fax 030 954385  
E-mail: info@mollificiobps.it  
www.mollificiobps.it



**BOTTARO S.R.L.**  
BILANCE PER L'INDUSTRIA

---

**COSTRUZIONE  
PROGETTAZIONE  
PESE A PONTE BILANCE  
PER L'INDUSTRIA E  
AGRICOLTURA**

---

Via Mirabella, 1  
24020 Torre Boldone (BG)  
Tel. 035 346238 - Fax 035 346076  
info@bottarobalance.it - www.bottarobalance.it



**ORZI TRATTORI 2000**  
di Luigi e Sergio Rodella s.n.c.

---

**CONCESSIONARIO ESCLUSIVISTA  
"TRATTORI SAME"**  
VENDITA E ASSISTENZA  
MACCHINE PROFESSIONALI  
DA GIARDINO

---

ORZINUOVI (BS)  
Via Adua, 28 - Tel. 030.941361

INTERVISTA AD ANDREA BATTAGLIA PRESIDENTE DELLA RASSEGNA ORCEANA

## Puntiamo a valorizzare la filiera latte

**Cosa rappresenta la Fiera per la città?**

Qualcuno pensa che la Fiera di Orzinuovi possa essere lo strumento determinante per il possibile rilancio economico della nostra cittadina sulla quale investire risorse economiche importanti coinvolgendo risorse umane con grande esperienza e capacità che possano dare indicazioni, fare progetti al fine di ottenere risultati tangibili nel medio lungo termine.

**In altri termini cosa vuole essere la Fiera?**

Io credo che la nostra fiera non sia altro che una manifestazione importante che accende i riflettori su Orzinuovi per più di un mese, crea interesse, curiosità, svago sugli oltre 100.000 visitatori. Non credo che possa diventare una fiera specializzata, si cerca di creare settori omogenei, di attualità. La strada è già stata tracciata in passato e ha dato sempre buoni risultati. Piccoli cambiamenti tutti gli anni sono opportuni per tenere viva l'attenzione controllando il conto economico. L'impegno degli organizzatori è immenso, il perimetro della manifestazione è enorme, bisogna pensare alle strutture, impianti, espositori, organizzare convegni, spettacoli, pensare alla vigilanza, sicurezza, al controllo ecc. ecc..

**Qualcuno ha rimarcato la mancanza della tradizionale zootecnia. Quali sono state le vostre scelte?**

Le scelte sono sempre determinanti per raggiungere gli obiettivi con successo, so-

A fine mese ci sarà il taglio del nastro della 64<sup>a</sup> edizione della Fiera Agricola di Orzinuovi. Abbiamo scambiato alcune veloci impressioni con il Presidente dell'Ente Fiera Andrea Battaglia. Un Presidente che senza ridimensionare la rassegna ha voluto puntualizzarne alcuni aspetti e sottolinearne gli obiettivi.



tà, innovazione. Presenteremo quest'anno, in Piazza Garibaldi, questi prodotti, queste aziende perché abbiano adeguata visibilità.



prattutto nei momenti difficili. Si è cercato di scegliere un nuovo percorso, pur rimanendo all'interno del settore agricolo, puntando l'attenzione sul prodotto principe della filiera del latte "Il grana padano" e tutti gli altri prodotti agroalimentari del nostro territorio che sono tanti. La nostra ricerca è andata a quelle piccole medie aziende che fanno quali-



R  
A  
P  
P  
R  
E  
S  
E  
N  
T  
I  
A  
M  
O



**AGRI LINEA  
PASOLINI**  
ORZINUOVI (BRESCIA) - TEL. 030.941532 - FAX 030.9941599  
E-mail: agripasolini@libero.it

VENDITA E ASSISTENZA MACCHINE AGRICOLE • SERVIZIO RICAMBI ORIGINALI • E' IL NOSTRO MESTIERE !!!

A  
S  
S  
I  
S  
T  
I  
A  
M  
O





**BELARUS • NODET • KONGSKILDE • MENGELE • AGRIMASTER • VENERONI • PIGOLI • ECHO  
VORTICE • I.M.M. • G.S. • EMY • REPOSI • DAMAX • SARZOLA • DONATI**  
**• DISPONIAMO DI UN GROSSO STOCK MACCHINE USATE •**

64ª EDIZIONE FIERA REGIONALE DI ORZINUOVI

# PROGRAMMA GENERALE

## INGRESSO LIBERO

Dal 31 agosto al 3 Settembre 2012  
dalle 9.00 alle 23.30

### SABATO 1 SETTEMBRE

Ore 18,00 - PIAZZA GARIBALDI  
Inaugurazione 64ª edizione Fiera di Orzinuovi

### ANFITEATRO ROCCA SAN GIORGIO

#### Gli Spettacoli:

VENERDÌ 31 AGOSTO ORE 21:30  
Beatlesiani d'Italia Associati

SABATO 1 SETTEMBRE ORE 21:30  
Varietà con giorgio Zanetti (cabaret) e Piergiorgio Cinelli

DOMENICA 2 SETTEMBRE  
- ore 19:30 premiazioni estemporanea di pittura "Colori in fiera"  
- ore 21:30 "Emozioni", canzoni d'autore anni 70

LUNEDÌ 3 SETTEMBRE  
- ore 21:00 Virus Band – Banda musicale Città di Orzinuovi  
Fanfara dei Bersaglieri  
- ore 22:00 Spettacolo Pirotecnico a chiusura della Fiera

SABATO 1 SETTEMBRE – DOMENICA 2 SETTEMBRE  
Estemporanea di pittura "Colori in fiera"  
Creazione di quadri dedicati al tema della Fiera da realizzarsi in una delle due giornate indicate con premiazione finale ad opera di una giuria selezionata

Per informazioni rivolgersi a Uberartestudio  
Viale Montenero n. 8 - Orzinuovi

### SCUOLE ELEMENTARI

Corridoio, aule e cortile  
Sabato 1 e Domenica 2 settembre

"Mercatino dell'antiquariato di Orzinuovi"

### CONCORSO FOTOGRAFICO

VENERDÌ 31/08/2012 ORE 17.30  
presso rotatoria di Viale Adua  
INAUGURAZIONE "LA PORTA DELLA CITTA"  
ELEMENTO DECORATIVO SCULTOREO  
E ARCHITETTETONICO  
del Geom. Luciano Rizzi



### CONVEGNISTICA

VENERDÌ 31 AGOSTO ORE 20.45  
presso Centro Culturale A. Moro Via Palestro - Orzinuovi:  
Convegno "La tartuficoltura nel Parco dell'Oglio Nord - Ipotesi di ricerca, sperimentazione e primi risultati delle tartufoie presenti nelle aree di pianura"  
Relatore: Dr. Virgilio Vezzola



### SABATO 1 SETTEMBRE ORE 10:00

presso Azienda Agri Bertocchi S.r.l.  
S.S. 668 (Cascina San Simone) Orzivecchi  
Convegno a cura della Confartigianato Unione di Brescia  
"Le novità sulla riforma del lavoro"  
relatori: Eugenio Massetti: Presidente Confartigianato di Brescia  
Carlo Piccinato: Segretario Confartigianato di Brescia  
Dott. Michele Turrini: resp. area paghe ufficio di Brescia  
- premiazioni delegati e artigiani  
- aperitivo e caffè

### DOMENICA 2 SETTEMBRE ORE 10:30

presso Sala Belvedere Rocca San Giorgio - Piazza Garibaldi  
Convegno organizzato da Fondazione Civiltà Bresciana e Centro Studi San Martino per la Storia dell'Agricoltura e Ambiente  
"Il paesaggio agrario e l'architettura rurale nella Provincia Bresciana" a cura di Dezio Arch. Paoletti  
"Le rotonde: biglietto da visita del territorio bresciano" a cura di Laura Cottarelli  
Moderatore degli interventi: Tonino Zana

A seguire:  
- Premiazioni dei migliori studenti delle scuole di Agricoltura maturati nell'anno scolastico 2011/2012  
- Aperitivo a cura dalla Scuola "Vincenzo Dandolo" di Bargnano



**RICAMBI ed ACCESSORI per  
Automezzi AGRICOLI, Automobili - Camion  
2002-2012 da dieci anni al Vostro servizio. GRAZIE!**

TRAVAGLIATO (BS) - Via Brescia, 129 - Tel. e Fax 030.6865204 - www.pieffefiltri.it

**AUTOGAS  
NORD**  
VENETO EMILIANA  
GRUPPO AUTOGAS NORD



**AUTOGAS  
NORD**  
VENETO EMILIANA  
GRUPPO AUTOGAS NORD

PER LE PROVINCIE DI MANTOVA, BRESCIA E CREMONA: CANICOSSA DI MARCARIA (MB) TEL. 0376/926170 r.a.  
*il gas per tutti: conveniente, sicuro, ecologico*

→ PROGRAMMA

**MOSTRA**

"VIA LUCIS"  
Mostra di Magda Franguelli  
Rocca San Giorgio  
dal 31 Agosto al 14 Ottobre 2012

INAUGURAZIONE il 01/09/2012 ore 17:30

**PIAZZA GARIBALDI**

Per tutta la durata della manifestazione verranno offerte degustazioni di Grana Padano accompagnate da vini di cantine bresciane. (\*)

**CHIOSCO UFFICIO TURISTICO:**  
degustazione e vendita di prodotti di aziende locali (\*)

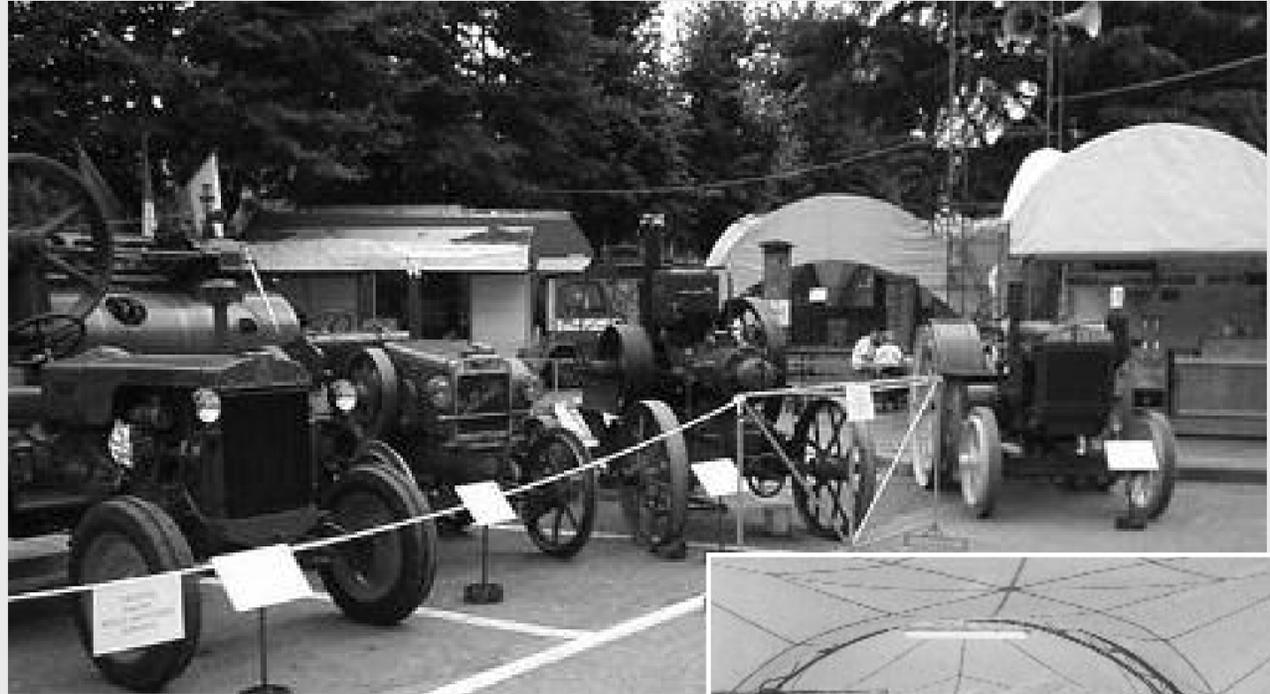
**RISTORANTE IL TERRITORIO IN TAVOLA:**  
si potranno degustare piatti realizzati con i prodotti di aziende locali (\*)

**PIAZZALE AERONAUTICA**

Fattoria didattica:  
esposizione di animali da cortile

Esposizione trattori d'epoca

(\*) *eventi da confermare*




**Dotti**  
s.r.l.



**ECOLOGIA - AMBIENTE**  
PULIZIA E MANUTENZIONE STRADE  
SPURGO E SIDINTASAMENTI  
SERVIZIO NOLEGGIO - RIPARAZIONI



**OFFICINA MECCANICA**  
RIPARAZIONI AUTO - AUTOCARRI  
ELETTRAUTO - GOMMISTA



**SERVIZI PER L'AGRICOLTURA**  
ARATURA - LIVELLAMENTO LASER  
SEMINA - MIETITREBBIATURA  
TRINCIATURA - RIPARAZIONI

Via A. Monte, 2 - 25030 Orzivecchi (BS)  
Tel. 030-9465236 - Fax 030-9461969 - [pg.dotti@libero.it](mailto:pg.dotti@libero.it)



**CHIMICA INDUSTRIALE**  
s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)  
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387  
[info@tgchimica.com](mailto:info@tgchimica.com) - [www.tgchimica.com](http://www.tgchimica.com)



E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perche' domani potrei servirvi.  
Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialita' per:  
- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)  
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI  
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR, ALBERGHI)  
Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirvi bene anche nel prezzo.

Cordialmente salutiamo.



**ricambi trattori**

**RIVENDITORE AUTORIZZATO**  
*Landini* McCORMICK *MANITOU*

**RIVENDITORE RICAMBI: CASE - NEW HOLLAND**  
SAME - LAMBORGHINI - HURLIMANN - DEUTZ - CLAAS - JOHN DEERE - OLEOBLITZ

BRESCIA - Via Della Volta, 76 - Tel. 030 3533080 - Fax 030 3538213 - Cellulare 345.6241883 - [ricambitrattorimolinari@virgilio.it](mailto:ricambitrattorimolinari@virgilio.it)

UN'AZIENDA DI SUCCESSO

# Gruppo AB: +100% di fatturato in due anni

## Nuovi investimenti per il secondo semestre del 2012, mantenendo progettazione e produzione in Italia

Continua il forte sviluppo del Gruppo AB di Orzinuovi (BS), leader in Europa nel settore della cogenerazione, che ha superato nel 2011 i 134 milioni di euro di fatturato. Investimenti, produzione, service e organico registrano percentuali di crescita di assoluto rilievo. Ottime le prospettive per il 2012 che puntano su nuovi investimenti tecnologici e internazionalizzazione.

In controtendenza rispetto allo scenario socio-economico attuale, il bilancio consolidato del Gruppo AB di Orzinuovi, fondato e guidato da Angelo Baronchelli, ha registrato nel 2011 un + 42% rispetto all'anno precedente e un totale di +100% sui due anni precedenti.

Con investimenti superiori ai 20 milioni di euro negli ultimi due anni, il raddoppio del sito produttivo di Orzinuovi che passa da 12.000 a 25.500 metri quadrati, un service che ha fatto registrare +125% in due anni da cui ci si attende un raddoppio entro il 2013, il Gruppo è in continua ascesa. L'azienda rappresenta un "polmone di ossigeno" per l'intero territorio a livello occupazionale, impiegando circa 500 persone tra dipendenti e collaboratori, + 76% sul 2010.

Oggi il Gruppo AB realizza il 16% del suo fatturato all'estero, un risultato conseguente all'apertura di sedi in Paesi particolarmente interessanti per il settore della cogenerazione. L'Azienda è oggi presente con filiali dirette in Polonia, Serbia e Croazia (dove è anche distributore ufficiale esclusivo dei motori GE Jenbacher), nonché in Spagna e Romania.

L'orientamento del Gruppo è quello di puntare sempre più ai mercati internazionali, per questo sono costantemente investiti ingenti capitali, un modello quello delle risorse in autofinanziamento che pongono il Gruppo di Orzinuovi tra le imprese emergenti non solo per settore di attività. Il Gruppo ha poi espresso la volontà di mantenere progettazione e pro-



duzione quasi totalmente in provincia di Brescia, dove già oggi nel polo di Engineering sono in organico oltre 100 fra ingegneri e tecnici specializzati, vere squadre multidisciplinari.

*"Le prospettive per il 2012 sono positive - afferma Angelo Baronchelli, fondatore e*

*presidente del Gruppo - Nei prossimi anni, metteremo in campo nuove risorse e tecnologie, investimenti direttamente collegati ai buoni risultati delle nostre attività. Saremo così in grado di contare su efficienza energetica ed ecosostenibilità come fattori sempre più strategici a*

*livello globale in tutti i settori industriali e nel comparto agricolo, dove AB vuole aumentare la propria presenza internazionale grazie alle opportunità della valorizzazione del biogas".*

### GRUPPO AB

Fondato a Orzinuovi nel 1981 da Angelo Baronchelli, il Gruppo AB opera nei settori della cogenerazione e della promozione delle fonti di energia rinnovabile.

Il Gruppo AB è tra le società europee di riferimento grazie alle proprie soluzioni modulari per esterno da 100 a 10.000 kW. Fino a oggi sono stati installati oltre 500 impianti per un totale di potenza elettrica nominale che supera i 1000 MW. Negli ultimi anni la capacità produttiva è quadruplicata e il numero di dipendenti è vicino al traguardo delle 500 unità. Con il 16% del suo fatturato sviluppato all'estero, AB è oggi presente con filiali dirette in Polonia, Serbia, Croazia, (dove è anche distributore ufficiale esclusivo dei motori GE Jenbacher), nonché in Spagna e in Romania.



**Manifatti Emanuele Bertazzoli**

CALVISANO - Via Rovata, 27-29  
S.P. Montichiari - Visano  
Tel. 030 9686893 - Fax 030 9686994  
www.bertazzoli.eu - info@bertazzoli.eu

**MURAGLIE e RECINZIONI**

**CANALI**

**PARETI PER SILOS**

## BORGOVET

di MIGLIORATI FILIPPO

**PRODOTTI  
ZOOTECNICI E  
VETERINARI**

BORGO S. GIACOMO (BS) - Via Valle, 44  
Tel. 030.9487586 - Fax 030.9408521  
info@borgovet.it

**M**eccanica  
**A**gricola  
**B**occardi

**RIPARAZIONE  
TRATTORI**

**DA OLTRE 50 ANNI  
RIPARIAMO TRATTORI**

**REVISIONE  
MOTORI**

MOTORI DA GIRO GIÀ RODATI

PARTI ELETTRICHE E ACCESSORI VARI PER  
QUALSIASI TIPO DI TRATTORE AGRICOLO

**VENDITA RICAMBI ORIGINALI  
e RICAMBI PER MACCHINE  
FUORI PRODUZIONE**

**BAGNOLO MELLA (BS)**  
Via Padre G. Piamarta, 20  
Tel. 030.621545 - Fax 030 6825011



**FERREMI BATTISTA S.P.A.**  
PRODOTTI PETROLIFERI DAL 1939

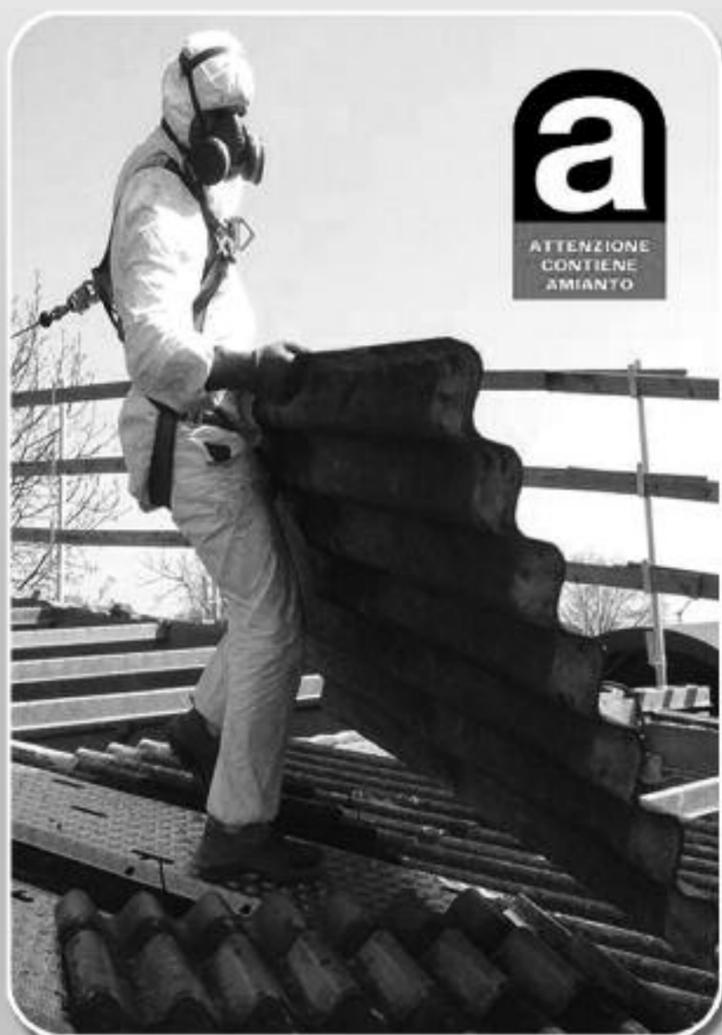
**carburanti agricoli**  
lubrificanti - grassi - gasolio auto e riscaldamento

**BRESCIA**  
VIA VALCAMONICA 3  
TEL. 030 311561

**ORZINUOVI**  
VIA LONATO 16  
TEL. 030 944114



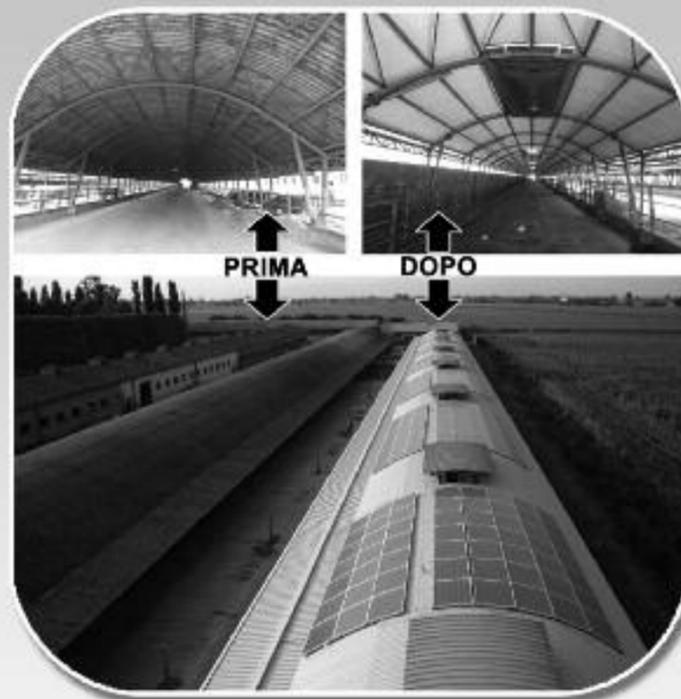
# Gandellini Beniamino S.r.l.



- RIMOZIONE ETERNIT A NORMA DI LEGGE
- COPERTURE INDUSTRIALI - AGRICOLE - CIVILI
- IMPERMEABILIZZAZIONI
- LATTONERIA
- REALIZZAZIONE DI LUCERNARI, CUPOLINI ED EVACUATORI DI FUMO
- SERVIZIO DI ISPEZIONE PERIODICA DELLA COPERTURA PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA PROGRAMMATA
- PREDISPOSIZIONE ED ASSISTENZA PER L'IMPIANTO FOTOVOLTAICO
- COPERTURA ASSICURATIVA RC PER LA RESPONSABILITA' CIVILE VERSO TERZI CON MASSIMALE DI € 10.000.000



**CQOP SOA**  
Costruttori Qualificati Opere Pubbliche



Via Don A. Paracchini, 7 - 25030 Brandico (BS)

Tel. 030.975433 - Fax 030.9975386

info@gandellini.com - www.gandellini.com

DA UN LASCITO DI GIUSEPPE PASTORI

# La scuola casearia di Orzivecchi

La scuola di Orzivecchi proviene da un lascito di Giuseppe Pastori, un cittadino di OrzINUOVI, che nel 1885 decise di lasciare tutti i suoi averi a fini scolastici.

Allora si trattava solo di una scuola di esperienza da parte degli agricoltori per aggiornarsi sulle evoluzioni del mestiere; fino a quando, nel 1927, vicino alla scuola si è costituita una cooperativa: la Tenuta Giardino e con essa la scuola stessa istituì una convenzione per l'utilizzo degli impianti del caseificio. Al tempo stesso l'istituto si adoperò all'acquisto di nuove attrezzature che vanno in inventario all'istituto stesso. Il caseificio oggi riceve quotidianamente da 840 a 860 quintali di latte, che per il 98% è trasformato in Grana Padano, mentre il restante 2% viene utilizzata per produrre una vasta gamma di formaggi per la sede coordinata di Orzivecchi dell'Istituto professionale di stato per l'agricoltura e l'ambiente "Dandolo" di Bagnano di Corzano (BS).

L'organizzazione della scuola prevede, oltre al convitto e la mensa, per agevolare i ragazzi un servizio bus navetta.

Per problemi di spazio, non certo per mancanza di richieste, la scuola prevede una classe prima ogni anno e quindi un corso completo, dalla prima alla quinta, del terzo anno. Grazie a un corso di studi completo, gli studenti sono in grado di analizzare chimicamente e microbiologicamente latte e derivati, produrre formaggi, predisporre ambienti e condizioni atte alla conservazione del prodotto, organizzare la linea produttiva e collaborare con enti, organizzazioni ed organismi associativi per la tutela di tipicità e qualità dei prodotti. E sono sempre di più gli studenti che si iscrivono al biennio finale.

I ragazzi che escono dall'Istituto possono iscriversi all'università, tenendo anche conto che le qualifiche e il diploma finale permettono di accumulare crediti per l'accesso a corsi di specializzazione post qualifica e post diploma, per l'accesso all'università stessa, o iscriversi a corsi post diploma di istruzione formazione tecnico superiore - IFTS - che la scuola organizza ogni anno con altri partner, quali la facoltà di Scienze agrarie di Milano, l'ASL e un'Associazione di categoria. Il monte ore annuale è di 1200: 500 stage presso aziende e le restanti 700 divise tra laboratori di chimica e microbiologia e lezioni frontali.

Gli studenti si inseriscono in realtà produttive diversificate, quali aziende di trasformazione e produzione lattiero-casearia, laboratori di analisi chimiche e microbiologiche, istituti di igiene e profilassi e ASL con funzioni di controllo, nonché in settori dell'agroalimentare diversi da quello lattiero-caseario, come ad esempio quello vitivinicolo.

Oggi, la figura professionale del tecnico nel settore alimentare richiede, oltre alla formazione pratica un'ottima base teorica di chimica, microbiologia, zootecnia, legislazione alimentare, igiene delle produzioni e degli stabilimenti. Istituti adibiti alla formazione nel settore lattiero-caseario

Il lavoro di tecnico si è ampliato, diversificato e al tempo stesso specializzato. E con esso è mutata la figura professionale richiesta dalle aziende lattiero-casearie; ovvero una persona specializzata non solo nelle tecnologie di lavorazione, ma anche nelle analisi di laboratorio e che operi direttamente in caseifici, centrali del latte, laboratori di analisi alimentari, ricoprendo diversi ruoli quali quelli di capo reparto, di responsabile dei controlli di qualità o della linea di fabbricazione, tecnico di laboratorio o della trasformazione del latte.

Va da sé che una figura professionale di questo tipo non può basarsi solo sulle conoscenze pratiche del mestiere, ma deve avere buone basi di fisica, chimica, microbiologia, zootecnia, e conoscere approfonditamente la legislazione in materia alimentare, le problematiche relative all'igiene e alla sanificazione delle produzioni e degli stabilimen-



ti, ai controlli di qualità, all'impiantistica, alla gestione del personale e dell'azienda agroalimentare in genere.

L'utenza, così come le richieste da parte delle aziende è variegata. La scuola di Orzivecchi (Brescia), che prevede un ciclo di corsi di tre anni, con conseguimento dell'attestato di qualifica professionale, più altri due anni, con conseguimento del diploma di maturità professionale, permette agli studenti di iscriversi all'università.

I percorsi di questo istituto rispondono alle esigenze delle industrie di trasformazione agroalimentari, in cui la domanda di manodopera qualificata è crescente, perché i processi di innovazione tecnologica, al fine di innalzare la qualità dei prodotti per renderli competitivi sul mercato nazionale e internazionale, sono sempre più diffusi. Inoltre, il percorso scolastico è certificato per consentire allo studente il passaggio ad altri indirizzi di studio nel caso in cui voglia rivedere la scelta iniziale.

Agli istituti professionali di stato per l'agricoltura e l'ambiente si affiancano i corsi post diploma di istruzione formazione tecnico superiore (IFTTS), ovvero corsi di specializzazione di durata annuale (o meglio di 1200 ore), a cui si iscrivono diplomati o anche laureati con esigenze diverse. Il laureato ha l'esigenza di integrare le sue conoscenze teoriche con quelle pratiche e per ciò sono previsti corsi in caseifici didattici e ore di stage professionalizzanti.

I ragazzi che si diplomano in questo Istituto sono ricercati e apprezzati dalle aziende lattiero-casearie; "quello che però dovrebbe essere un rapporto di scambio tra aziende e scuola rischerebbe di franare in modo vertiginoso: le aziende non investono sulle formazioni né tanto meno pubblicizzano la scuola. Così l'istituto fatica a trovare alunni ed a portare avanti il processo educativo per i giovani che vogliono lavorare in questo settore.

Se le aziende pubblicizzassero la loro offerta di lavoro si creerebbe una sinergia tale da favorire sia l'Istituto che l'Azienda e l'ambiente circostante.

Il tecnico per l'agricoltura e lo sviluppo rurale è in grado di gestire un'azienda agricola, di fornire assistenza tecnica, economica e tributaria alle aziende e agli organismi cooperativi e associativi del settore, di analizzare le indicazioni dei mercati nazionali e comunitari, interpretandone le tendenze e indirizzandone conseguentemente le scelte e gli orientamenti produttivi e trasformativi aziendali; può svolgere inoltre la libera professione.

Le attività didattiche sono volte all'acquisizione di capacità operative mediante contatto diretto con le aziende attraverso stage tirocini e periodi di scuola alternanza lavoro. Il numero delle ore settimanali è di 32 ore suddivise in aree: una di equivalenza

(italiano storia lingua straniera matematica educazione fisica, religione o attività alternative), la seconda area di indirizzo (ecologia applicata tecniche di produzione trasformazione e valorizzazione dei prodotti agricoli, contabilità e tecnica amministrativa, economia agraria, economia dei mercati agricoli, diritto e legislazione.

#### TERZA AREA:

È composta da 200 ore distribuite nei due anni ed è caratterizzata da attività operative nel settore agricolo ed agroindustriale.

#### BIENNIO INIZIALE

32 ore settimanali (da lunedì a giovedì dalle 8,50 alle 25,45 e il venerdì dalle 8,40 alle 14,15)

#### Discipline:

Italiano, storia, lingua straniera, matematica, diritto, scienze della terra, chimica, principi di agricoltura, ecologia agraria, educazione fisica, religione o ora alternativa, area di integrazione e approfondimento.

#### CLASSE TERZA

32 ore settimanali (da lunedì a giovedì dalle 8,50 alle 25,45 e il venerdì dalle 8,40 alle 14,15)

#### Discipline:

Italiano, storia, lingua straniera, matematica, biochimica e microbiologia della trasformazione dei prodotti agricoli, tecnologie chimico-agrarie, ecologia agraria, economia agroalimentare ed elementi di diritto, educazione fisica, religione o ora alternativa, area professionalizzante.

#### Permette l'inserimento lavorativo in molteplici realtà produttive:

- » aziende di produzione e trasformazione agroalimentare
- » laboratori di analisi chimico-microbiologici
- » aziende agrarie
- » ASL
- » Commercializzazioni dei prodotti agricoli ed agroalimentari

Prosecuzione degli studi per il diploma di stato "TECNICO PER L'AGRICOLTURA E SERVIZI RURALE"

## SOLUZIONI PER IL BENESSERE DEI VOSTRI ANIMALI

# CMP impianti S.r.l.

IMPIANTI ELETTRICI - TECNOLOGIE ZOOTECNICHE

- Impianti e quadri elettrici
- Costruzione e vendita di destratificatori e ventilatori
- Impianti di ventilazione e raffrescamento
- Inverter per sala di mungitura
- Spingivacche



## CMP impianti

CMP IMPIANTI srl - Via A. Vespucci, 22  
25012 VIADANA DI CALVISANO (BS)  
Tel. 030 9686428 - Fax 030 9688863  
info@cmp-impianti.com - www.cmp-impianti.com

Rubrica a cura di Eleonora Cotelli - Ufficio Affari Legali dell'Unione Provinciale Agricoltori

## Le osservazioni dell'Unione al PGT di Trezano

Con delibera consiliare del 21 maggio 2012 il Comune di Trezano ha adottato il nuovo Piano di Governo del Territorio, recependo al contempo il Regolamento di Polizia Idraulica.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 della Lr 12/2005 e successive modifiche chiunque abbia interesse entro la data del 8 agosto 2012 può formulare osservazioni evidenziando criticità e/o richiesta di integrazioni.

Si evidenzia che il Piano di Governo del Territorio costituisce la base per la sistemazione urbanistica di tutto il territorio comunale: esso contiene norme di carattere programmatico (la suddivisione del territorio in zone) ma anche prescrizioni categoriche immediatamente obbligatorie per l'ordinato sviluppo del territorio e per la disciplina nell'uso del medesimo.

Le scelte effettuate in sede di pianificazione urbanistica rientrano nell'ampia discrezionalità dell'amministrazione che non abbisogna di particolari e specifiche motivazioni purché non risultino viziati da illogicità e contraddittorietà.

Le osservazioni formulate allo strumento urbanistico costituiscono momento di stimolo all'esercizio della funzione pubblica in una forma di apporto collaborativo-procedimentale.

La P.A. precedente non ha alcun obbligo di accoglimento delle osservazioni pervenute le quali vanno in ogni caso singolarmente esaminate e respinte in base ad adeguata motivazione.

Il Regolamento di Polizia idraulica disciplina l'attività di controllo degli interventi di gestione e trasformazione del danno idrico del suolo in fregio ai corpi idrici costituenti il reticolo idrico minore.

Infatti la L.R n 1/2000, in attuazione del D.lgs. 112/98, prevede che la Regione Lombardia eserciti le funzioni di polizia idraulica sul reticolo idrico principale (costituito dai canali espressamente individuati con provvedimento regionale) mentre delega ai comuni le funzioni di polizia idraulica, nonché di riscossione ed introito dei canoni per occupazione e uso delle aree sul reticolo idrico minore. Occorre precisare che rientrano nel reticolo idrico minore tutti i corsi d'acqua demaniali che non appartengono al reticolo principale, al reticolo di bonifica e che non si qualificano come canali privati (in tal senso si veda Dgr 2762 del 22.12.2011).

Ai comuni compete pertanto un'attività di ricognizione volta ad elencare ciò che compone nel proprio territorio il reticolo minore sul quale debbono esercitare le funzioni di polizia idraulica in conformità alle linee guida di polizia idraulica definite con provvedimento regionale.

In tal senso i comuni, mediante il Regolamento di polizia idraulica, individuano le fasce di rispetto dei corsi d'acqua, definiscono le attività vietate e/o soggette a concessione o nulla-osta idraulica.

Il Regolamento di polizia idraulica prima della approvazione definitiva del comune di competenza è soggetto a parere tecnico vincolante della Regione Lombardia.

Si riporta di seguito il testo delle osservazioni formulate dall'Unione Provinciale Agricoltori al PGT di Trezano.

L'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia, nell'intento di collaborare alla predisposizione di uno strumento di programmazione territoriale che tenga conto anche delle istanze ed esigenze espresse dal sistema agricolo, formula le Osservazioni che qui di seguito vengono anticipate. Il testo completo è sul sito confagricolturabrescia.it

### Le premesse

Il territorio agricolo, o meglio il territorio rurale, è un contenitore di risorse, di uomini e di attività e l'agricoltura è un'attività che usa le risorse antiche della natura quali il suolo, l'aria, l'acqua.

Si è detto che l'unica attività realmente a contatto con gli elementi naturali è quella agricola: non a caso l'agricoltore è stato riconosciuto come lo steward delle risorse ambientali.

E' innanzitutto interesse degli agricoltori vedere conservate le potenzialità di uso di questo sistema di risorse spesso pregiudicate da comportamenti dell'extra-agricolo che possono incidere negativamente sul sistema agricolo anche se, sotto il profilo ambientale, la



conservazione dell'ambiente rurale è strategica non solo per una pluralità di considerazioni che sono di ordine utilitaristico per gli agricoltori ma anche sotto un profilo di ordine ecologico e di equilibrio ambientale nei sistemi locali. La mancanza di uno "statuto giuridico" delle zone agricole e degli spazi rurali, teso alla tutela dei valori agricoli, favorisce la diffusione di una politica urbanistica che perlopiù contempla le aree agricole tra le porzioni di territorio in attesa di trasformazione i cui interessi vengono considerati in contrapposizione con il sistema rurale. In verità la specificità degli interessi del mondo agricolo non può comportare una contrapposizione netta tra mondo rurale e mondo

urbano ma deve sottolineare la necessità che, in fondo, le due realtà non possono esistere se considerate separatamente.

La pianificazione territoriale deve cominciare ad affrontare i problemi di uno spazio urbano-rurale "complesso" nel quale si manifesta un intensissimo intreccio di azioni, intenzioni e fabbisogni spesso contraddittori ma altrettanto degni di rilevanza per chi è chiamato a gestire al meglio le risorse territoriali.

La progressiva vicinanza degli spazi rurali agli spazi edificati indubbiamente può determinare situazioni conflittuali di difficile gestione ma una Amministrazione capace deve dimostrare la sensibilità di collegare tra di loro i soggetti

interessati esaltando le componenti di sviluppo e accompagnando le eventuali riconversioni.

La pianificazione territoriale deve esprimere interventi programmatici non episodici e generalizzati bensì in grado di garantire uno sviluppo territoriale equilibrato che passa attraverso una politica incentivante all'insediamento e al mantenimento delle attività agricole sul territorio, perché non può esserci tutela degli spazi rurali e degli ambiti agricoli senza tutelare gli attori principali: le imprese agrarie.

La programmazione territoriale non può trasformarsi in un sistema stratificato di norme di differente livello che si esaurisce nella mortificazione dell'impresa agricola ma deve tendere a valorizzare il quadro attitudinale dell'azienda al fine di massimizzare l'utilità che trae indirettamente la collettività attraverso il mantenimento dell'ambiente, di tutela del paesaggio produttivo e la stessa produzione di beni alimentari.

Ed è questa, a nostro avviso, la visione strategica in tema di tutela delle aree agricole: riconoscere al sistema rurale anche e soprattutto la funzione produttiva del territorio rurale.

Si è soliti, invece, nella definizione delle regole inerenti la normazione delle aree agricole, sottovalutare o non valutare affatto la funzione produttiva del sistema rurale nella convinzione che gli ambiti agricoli esauriscano i propri connotati negli aspetti meramente naturalistici e ambientali.

Riconoscere agli ambiti agricoli la funzione produttiva quale ruolo essenziale e strategico, quale interesse principe del sistema agricolo nella pianificazione del territorio consentirebbe di attuare quegli interventi di valorizzazione della organizzazione sociale e produttiva delle aree rurali evitando i rischi dell'abbandono o, al contrario, dell'aggressione spesso dissennata di insediamenti di diversa natura che possono pregiudicare la funzione produttiva primaria della produzione alimentare.

Lo strumento di governo del territorio deve riconoscere, valorizzare e promuovere le valenze produttive

# DA 50 ANNI L'ESSICCAZIONE È



## IMPIANTI DI ESSICCAZIONE PER: CEREALI - DISIDRATAZIONE FORAGGI FIBRA LUNGA - ECC...



SCOLARI s.r.l. • 25035 OSPITALETTO (BS) Italy • via Padana Superiore, 178  
tel. +39 030 6848012 • fax +39 030 6848032 • info@scolarisrl.com • www.scolarisrl.com



ve del sistema rurale ponendo tra gli obiettivi strategici della politica pianificatoria, che si attua attraverso il PGT, la conservazione delle aree produttive agricole. Ciò implica una particolare attenzione ad alcuni aspetti di rilievo ed in particolare richiede:

1. la previsione di indici edificatori per le zone agricole produttive che possano garantire un adeguato sviluppo alle imprese. Infatti la previsione di indici edificatori esigui o l'assoluta carenza di indici possono contribuire o determinare l'abbandono del sistema agricolo da parte delle imprese e quindi favorire il degrado del territorio od un uso difforme dalla destinazione agricola;

2. il rispetto del vincolo di reciprocità delle distanze tra gli insediamenti agricoli, con particolare riguardo agli insediamenti di natura zootecnica, e gli ambiti di trasformazione al fine di consentire la sopravvivenza delle imprese agricole sul territorio ed evitare dinamiche di disturbo reciproco tra il sistema urbano ed il sistema rurale;

3. di attivare interventi atti a favorire le imprese agricole nell'accesso alle politiche inerenti il risparmio energetico o la produzione di energia da fonte rinnovabile, senza che vengano apposti inutili vincoli alle possibilità di intervento nelle zone agricole e sulle strutture produttive agricole;

4. di attivare interventi di tutela degli ambiti produttivi agricoli dalla aggressione dell'extra-agricolo di natura impattante sull'attività di produzione di beni alimentari definendo, ad esempio, le attività incompatibili con il sistema rurale o definendo in ogni caso gli interventi di mitigazione nei confronti del sistema agricolo;

5. di porre attenzione alla salvaguardia, manutenzione e miglioramento del reticolo idrico in considerazione della interconnessione con il sistema irriguo verificando i possibili impatti delle trasformazioni edilizie sui corpi recettori mitigazione (sia in termini di modifica delle portate che del conferimento di nuovi inquinanti) e le conseguenti opere di mitigazione;

6. di favorire una politica di riduzione della aggressione alla superficie agricola utilizzata privilegiando il recupero dei fabbricati esistenti, l'utilizzo delle aree dismesse o site in zone già urbanizzate ed evitando la destinazione ad usi extra agricoli di suoli a coltura specializzata o altamente produttiva.

7. di considerare le esigenze produttive agricole nella definizione di politiche di tutela naturalistica ed ambientale attribuendo alle imprese agrario il ruolo principale nella gestione di dette aree ma consentendo alle stesse le condizioni di permanenza sul territorio

8. di favorire una politica di riduzione della aggressione alla superficie agricola utilizzata privilegiando il recupero dei fabbricati esistenti, l'utilizzo delle aree dismesse o site in zone già urbanizzate ed evitando la destinazione ad usi

extra agricoli di suoli a coltura specializzata o altamente produttiva.

9. di considerare le esigenze produttive agricole nella definizione di politiche di tutela naturalistica ed ambientale attribuendo alle imprese agrario il ruolo principale nella gestione di dette aree ma consentendo alle stesse le condizioni di permanenza sul territorio

#### Le Osservazioni

Ciò premesso, nel merito delle N.T.A. al Piano delle Regole del PGT adottato, si osserva quanto segue:

#### AREE DESTINATE ALL'AGRICOLTURA

##### Art. 29 ZONA E AGRICOLA

**Prescrizione del PGT: Al punto 2 – Modalità di intervento e parametri urbanistico-edilizi - pag. 39 penultimo periodo –** viene introdotta la norma che regola la recintazione degli insediamenti agricoli.

##### Osservazione nr 1

Si chiede di precisare che in ogni caso sono fatte salve le prescrizioni di biosicurezza sanitaria. Infatti le norme che impongono il confinamento degli allevamenti per il contenimento di epizozie hanno natura imperativa per le imprese agricole.

**Prescrizione del PGT: Al punto 2 – Modalità di intervento e parametri urbanistico-edilizi - pag. 39 ultimo periodo – comma 1) –** viene introdotta la norma in ragione della quale in tutte le zone E sono esclusi gli interventi di impermeabilizzazione dei vasi irrigui, fatti salvi gli interventi necessari per il miglioramento ed il risparmio idrico, da realizzare con materiali e tecniche compatibili con l'ambiente in cui devono essere realizzati.

##### Osservazione nr 2

Considerata l'attuale e sempre più stringente scarsità delle risorse idriche funzionali all'attività agricola anche in ragione della riduzione dei rilasci delle portate ai fini irrigui per la salvaguardia del MDV, si evidenzia che l'impermeabilizzazione dei reticoli irrigui è talvolta rimedio indispensabile per garantire una efficiente coltivazione dei fondi agricoli.

Si chiede pertanto di consentire sul reticolo irriguo la messa in opera degli interventi che, ancorché di impermeabilizzazione realizzati con tecniche tradizionali, garantiscono la non compromissione idraulica comprovino il miglioramento dell'assetto agronomico.

Per le medesime ragioni si chiede al contempo di intervenire sul Regolamento di Polizia Idraulica laddove vieta (articolo 7) le impermeabilizzazioni, anche a mezzo di posa di canalette prefabbricate, del reticolo idrico minore che non siano imposte da ragioni di tutela della pubblica utilità o igiene.

In particolare si evidenzia che detto regolamento all'articolo 22 impone detto divieto anche sul reticolo irriguo privato sul quale, invero, il legislatore regionale non attribuisce ai Comuni i poteri di polizia idraulica.



Infatti con la Lr 1 del 2000 la Regione Lombardia ha conferito agli enti minori compiti ricognitivi del reticolo idrico minore nonché compiti di polizia idraulica sui corsi d'acqua che non appartengono al reticolo idrico principale e non si qualificano come canali privati ai quali, se utilizzano acque pubbliche, si applicano le disposizioni del T.U. 1774/1933 (così Dgr 2762 del 22.12.2011 e parere STER di Brescia inviato ai comuni in data 13.06.2007).

Si chiede pertanto, al fine di definire strumenti di programmazione territoriale non contraddittori, di eliminare dal Regolamento di Polizia idraulica l'articolo 22 rendendo operativo per i canali irrigui privati l'articolo di PGT in osservazione conformato alle richieste di emendamento.

**Prescrizione del PGT: Al punto 2 – Modalità di intervento e parametri urbanistico-edilizi - pag. 39 penultimo periodo – comma 2) –** viene introdotta la norma che vieta l'alterazione dei tracciati della viabilità agraria esistente.

##### Osservazione nr 3

Si chiede di sostituire la locuzione *alterazione* con la locuzione *soppressione* e cio' al fine di consentire eventuali interventi di gestione straordinaria della viabilità agraria.

Si chiede altresì di limitare l'applicazione della norma alla viabilità agraria primaria escludendo la viabilità interpodereale.

**Prescrizione del PGT: Al punto a4) Requisiti necessari per la realizzazione di nuovi allevamenti - Allevamento di grandi dimensioni - pag. 42 -** viene stabilito che potranno essere rilasciati titoli abilitativi per *nuovi allevamenti o per ampliamenti di allevamenti di grandi dimensioni* solo se ricorrano le seguenti condizioni:

» i terreni funzionali all'utilizzazione agronomica dovranno essere per il 50% della superficie necessaria disponibili in virtù di diritto reale di proprietà o condotti in affitto per una durata di almeno 10 anni o comunque o per una durata residua decennale dal momento della presentazione dell'istanza di Permesso di Costruire e per il restante 50% dovranno essere disponibili in virtù di convenzione di durata almeno quinquennale;

» dette prescrizioni possono essere derogate in caso di presenza di im-

pianto di depurazione aziendale;

» gli impianti di stoccaggio o di depurazione degli effluenti dovranno essere oggetto di convenzione di gestione tra il Gestore del complesso ed il Comune di Trezano, con possibilità di garanzia fideiusoria.

##### Osservazione nr 4

Le norme contenute nella prescrizione risultano eccessivamente penalizzanti per il sistema agricolo del Comune di Trezano ed in particolare per il settore zootecnico che, invece, dovrebbe essere valorizzato per le sue specifiche valenze produttive e capacità di generare opportunità occupazionali soprattutto in un periodo di forte crisi sociale ed economica.

Oltretutto il sistema rurale zootecnico del Comune di Trezano, considerato il numero degli allevamenti ed il peso vivo insediato, evidenzia elementi di eccellenza e di rilievo economico.

Pertanto gli impegni richiesti coinvolgono la quasi totalità degli allevamenti presenti sul territorio. Si chiede una riformulazione delle norme ed in particolare di conformare la prescrizione di PGT alle dinamiche di mercato dei fondi rustici riducendo la durata dei contratti di affitto a 5 anni - anziché 10 - e stabilendo una durata annuale alle convenzioni di valorizzazione degli effluenti.

Si evidenzia inoltre che il sistema di depurazione degli effluenti, trattandosi di sistema altamente energivoro e di difficile applicazione alla gestione della materia fecale zootecnica, non rientra tra le migliori tecniche disponibili per gli impianti agricoli.

Infatti altri e più efficienti sistemi vengono attualmente incentivati dal legislatore regionale per una gestione integrata degli effluenti zootecnici.

Si chiede pertanto di valorizzare tutti i sistemi di gestione integrata degli effluenti promossi dal piano strategico nitrati e dalla Regione Lombardia mediante gli strumenti attuativi del programma di contenimento dei nitrati nelle acque.

**Prescrizione del PGT: Al punto a4.2. Territorio comunale vulnerabile in funzione delle caratteristiche pedologiche dei suoli - pag. 43 -** viene stabilito che gli allevamenti di nuova realizzazione o le modifiche degli allevamenti esistenti, verranno assentite a condizione che:

» venga prodotta una relazione tecnica di dettaglio del ciclo produttivo;

» vengano effettuate indagini pedologiche aziendali mediante trivellate in conformità all'allegato ERSAL del 1992.

Tale aggravio istruttorio è previsto sia per le aziende che utilizzano terreni vulnerabili che terreni non vulnerabili.

##### Osservazione nr 5

Si ritiene che la norma introduca impegni eccessivi, ridondanti ed eccessivamente onerosi, peraltro non giustificati dalle esigenze di tutela ambientale richiamate.

Infatti per quanto riguarda le zone vulnerabili i limiti di apporto di sostanza organica introdotti dalla Regione Lombardia (170 kg/N/ha) in conformità alla direttiva europea garantiscono una distribuzione assolutamente compatibile con le esigenze di tutela delle acque.

Si precisa che le indagini disciplinate dall'Allegato ERSAL 1992 venivano richieste alle aziende agricole al fine di giustificare un apporto di azoto superiore ai limiti della direttiva europea seppur nei limiti degli asporti culturali.

Per quanto riguarda invece i suoli vulnerabili l'indagine richiesta deve ritenersi superflua in ragione del fatto che la dichiarazione di non vulnerabilità dei suoli presuppone una indagine della P.A. sovraordinata in riferimento alla qualità delle acque e alla capacità dei suoli di garantire la tutela delle falde acquifere in ragione di una distribuzione degli effluenti nei limiti degli asporti culturali.

In riferimento alla richiesta di una relazione tecnica di dettaglio in aggiunta al POA/PUA già previsto e normato dalla legislazione regionale, al fine di garantire una semplificazione degli adempimenti amministrativi si chiede che per le imprese agricole assoggettate ad adempimenti ambientali sovraordinati (AIA - VIA - procedure di esclusione di VIA - AEA) possano produrre la documentazione già inoltrata alle autorità ambientali competenti.

##### Prescrizione del PGT:

Al punto B) Per gli edifici ad uso abitativo a servizio dell'azienda agricola - (pag. 44 NTA) - viene previsto un indice volumetrico per l'abitazione di 0,01 mq/mq dell'intera superficie aziendale e di 0,02 mq/mq nel caso di attività florovivaistica.

##### Osservazione nr 6:

Si chiede di prevedere gli indici volumetrici per come definiti e previsti nella l.r. 12/2005 s.m.i..

##### Art. 30 ZONA E1 AGRICOLA DI SALVAGUARDIA

##### Prescrizione del PGT:

Nella zona non sono ammesse nuove stalle o costruzioni per allevamenti di bestiame di qualsiasi tipo, vasche di liquami, trincee di stoccaggio e silos nonché gli allevamenti intensivi.

Nella zona sono ammessi ampliamenti delle strutture produttive agricole esistenti alla data di adozione del PGT nella misura del 3% della superficie del fondo calcolato

comprendendo le coperture esistenti, in termini di superficie. L'attività di agriturismo è consentita nel rispetto delle prescrizioni delle leggi vigenti.

##### Osservazione nr 7

Si evidenzia l'eccessiva rigidità delle norme in commento che, di fatto, ingessano il sistema rurale esistente nella zona E1.

Si chiede di consentire alle imprese zootecniche esistenti non solo le possibilità di ampliamento in funzione della propria capacità economica ma soprattutto la garanzia di poter mettere in atto gli adeguamenti ingegneristici, sanitari e di benessere degli animali richiesti dalle normative vigenti e/o sopravvenute.

E' auspicabile l'innalzamento almeno al 5% dell'indice di edificabilità per gli ampliamenti di tutte le strutture produttive esistenti.

Si chiede di precisare che le attività compatibili con il sistema di espansione residenziale (es. agriturismo) sono ammesse nei limiti edificatori stabiliti dalla legge 12/2005 e s.m.i. e che sono ammesse le attività agricole dirette alla trasformazione, vendita e valorizzazione dell'attività agricola).

##### ART. 31 - ZONA E2 - AGRICOLA DI RISPETTO AMBIENTALE

##### Prescrizione del PGT:

La zona svolge una funzione ecologica di miglioramento delle condizioni ambientali e di mantenimento dell'identità del paesaggio agrario. Nella zona non è ammesso alcun intervento di natura edificatoria.

##### Osservazione nr 8:

Si evidenziano perplessità per il fatto che non sono previsti indici edificatori soprattutto a tutela delle aziende agricole eventualmente presenti nel sistema.

##### ART. 33 EDIFICI IN ZONA AGRICOLA NON ADIBITI ALL'AGRICOLTURA

##### Prescrizione del PGT:

La zona consente gli interventi di ristrutturazione ed ampliamento degli edifici censiti come non adibiti ad usi agricoli nelle zone agricole.

##### Osservazione nr 9:

Si chiede di precisare che gli interventi di ristrutturazione ed ampliamento sono consentiti nel rispetto del vincolo della reciprocità delle distanze normate all'articolo 29 delle NTA.

##### ART. 34 EDIFICI SPARSI DI VALORE STORICO AMBIENTALE

##### Prescrizione del PGT:

La zona consente la destinazione a residenza anche a soggetti non aventi i requisiti oggettivi e soggettivi dell'art. 60 della l.r. 12/2005 e s.m.i.

##### Osservazione nr 10:

Si chiede di precisare che gli interventi di ristrutturazione ed ampliamento sono consentiti nel rispetto del vincolo della reciprocità delle distanze normate all'articolo 29 delle NTA.

NUOVA  
**ORMA**

di Bonardi e Perotti

GHEDI (Bs) - Tel. e Fax 030.901330  
e.mail: info@orma.191.it

MACCHINE E RICAMBI AGRICOLI DI OGNI TIPO - GIARDINAGGIO - COSTRUZIONE E COMMERCIO

RIPARAZIONE TRATTORI DI TUTTE LE MARCHE

...20.000 articoli pronta consegna! - SERVIZIO RICAMBI EXPRESS

NUOVO SERVIZIO CONSEGNA A DOMICILIO 24 ORE A € 6,50 - "provare per credere"





è nato un nuovo mutuo  
**mutuo finetica**

EMENEGGI PUBBLICITÀ S.R.L.

Via Mejo Voltolina 31 • 25124 BRESCIA  
Tel. 030 2421284 • Fax 030 2451186  
[www.finetica.eu](http://www.finetica.eu) - [info@finetica.eu](mailto:info@finetica.eu)

  
**finetica**  
• soluzioni finanziarie •

CONDIZIONALITÀ:

# Cosa fare per rispettare lo standard 2.2 avvicendamento colturale

Una delle norme di condizionalità da rispettare per non incorrere nella riduzione dei contributi Pac a seguito dei controlli regionali è lo Standard 2.2 (avvicendamento colturale)

Tale norma prevede la possibilità di monosuccessione dei cereali per 5 anni consecutivi (il primo anno è stato il 2008 e l'ultimo sarà il 2011) nello stesso appezzamento. Pertanto, a partire dal 2013 sarà obbligatorio interrompere la monosuccessione (caso classico monocoltura mais) inserendo un'altra coltura. Ma la Regione Lombardia ha previsto una deroga per il 2013 purché si dimostri che la sostanza organica dei suoli non è diminuita. La dimostrazione prevede due percorsi alternativi: Analisi del terreno o Piano di utilizzazione agronomica

## Analisi terreno

È necessario essere in possesso di una prima analisi dei terreni effettuata in uno degli anni compresi tra il 2008 e il 2012, sui mappali in cui è praticata la monosuccessione ed una seconda analisi del 2013 effettuata dopo il raccolto.

Il confronto tra le due analisi deve dimostrare che non c'è stata riduzione della sostanza organica.

Il campione di suolo da analizzare deve essere prelevato su unità omogenee di appezzamento (stesse caratteristiche pedologiche, stessa coltura) ed ogni unità deve avere al massimo una dimensione di 5 ettari.

A titolo di esempio per una superficie di 20 ettari a monocoltura si dovranno estrapolare n°4 campioni esegui-



ti su unità omogenee di 5 ettari ciascuna. Il campione prelevato deve essere "georeferenziato" occorre individuare le coordinate dei punti di prelievo. Per tale aspetto ci si potrà rivolgere agli uffici del Centro assistenza agricola (CAA) ed indicando il foglio e mappale su cui è stato eseguito il prelievo è possibile rilevare le coordinate. Il campione va poi inviato ad un laboratorio autorizzato che adotta la metodica ufficiale richiedendo la determinazione della sostanza organica. Le due analisi (2012 e 2013) dovranno essere compa-

rabili con prelievi sulla stessa unità di paesaggio e metodiche identiche.

## Piano di Utilizzazione Agronomica

In alternativa all'analisi del suolo, se l'azienda dimostra che sui terreni a monocoltura apporta reflui zootecnici (anno 2012 e 2013), si considera assodato il mantenimento della sostanza organica.

In questo caso è necessario predisporre il PUA o il PUAS anche da parte delle aziende che annualmente presen-

tano il POA poiché è soltanto con il Pua che è dimostrabile la distribuzione dei reflui zootecnici sulle particelle a monocoltura.

Le aziende che adotteranno questa opzione dovranno presentare il Piano di utilizzazione nel 2012 e nel 2013 con la distribuzione di solo letame e/o "liquame con interrimento stocchi" sui mappali interessati dalla monosuccessione.

Occorre apportare almeno 170 Kg di azoto organico per ettaro e per anno alla coltura del mais e 150 Kg alle altre colture (orzo, frumento, triticale, ecc).

## In breve

### Lotta alla nutria, stanziamento di 300.000 euro alle Province

Il Consiglio Regionale della Regione Lombardia ha approvato all'unanimità un emendamento volto a stanziare 300.000 euro, da destinare alle Province, per favorire azioni di contenimento delle nutrie. Nella stessa seduta è stato approvato anche un ordine del giorno che mira alla continuazione dei programmi di lotta alla nutria anche negli anni successivi.

## Comunicazione nitrati: anno 2012

La comunicazione nitrati per l'anno 2012 deve essere presentata entro il 31 Ottobre da parte delle imprese che redigono PUA/PUAS.

Nel caso di POA rimane in vigore quanto già predisposto negli anni precedenti ed è necessario redigere un nuovo Piano solo in caso di modifiche sostanziali (incremento numero di capi, modifica stabulazione ecc).

Le imprese che hanno richiesto la deroga hanno l'obbligo di presentare il PUA entro il 31 Agosto. La Regione Lombardia ha realizzato un nuovo sistema informatico per la predisposizione della Comunicazione nitrati che prevede la sottoscrizione elettronica da parte del rappresentante legale dell'impresa attraverso le seguenti modalità:

- » Carta regionale dei Servizi e relativo PIN
- » Firma digitale attraverso smart cards abilitate
- » Delega di firma al soggetto incaricato di predisporre la comunicazione utilizzando apposita modulistica

La copia cartacea della comunicazione, gli allegati e l'eventuale delega alla firma devono essere conservati in azienda a disposizione di eventuali controlli

Le imprese che hanno incaricato l'UPA per la gestione dei procedimenti saranno contattate dai tecnici per la definizione delle procedure.

### RICHIESTA PIN

Il PIN è indispensabile per la firma con Carta Regionale Servizi (CRS) ed è necessario che i titolari dell'impresa lo richiedano con urgenza presentando la CRS ed un documento di identità valido presso:

- » ASL (ufficio scelta e revoca)
- » Sede di Spazio Regione di Brescia (via Dalmazia)
- » Comuni che hanno attivato il servizio

Per eventuali informazioni accedere al sito [www.crs.lombardia.it](http://www.crs.lombardia.it)



**GEA Farm Technologies**  
WestfaliaSurge | Houle









GEA Farm Technologies

Via Paolo VI 4, Roccafranca (BS) Tel 030 7090567 [info@metelligroup.eu](mailto:info@metelligroup.eu)

## TRACTOR SERVICE DI ZANOLI LUCA

- OFFICINA RIPARAZIONE TRATTORI
- REVISIONE MOTORI E DIAGNOSI ELETTRONICHE
- SERVIZIO RIPARAZIONE TUBAZIONI OLEODINAMICHE
- COMPRAVENDITA TRATTORI NUOVI E USATI
- SERVICE 24/24

Officina Autorizzata



JOHN DEERE



Via della Meccanica n1 Z.Ind. - VEROLANUOVA (BS)  
Cell. 335 6616929 - Tel. 030 9362567 - Fax 030 9921778

"RISOLUZIONE ANOMALIE CATASTO VITIVINICOLO"

# ALLINEAMENTO SUPERFICI SETTORE VITIVINICOLO

Il decreto legislativo n. 61/2010 ha modificato sostanzialmente la gestione del sistema vitivinicolo italiano in modo da adeguarlo alle più recenti richieste della Comunità Europea e del mondo produttivo. L'UE, che ad oggi è il principale erogatore di fondi a sostegno del comparto, ha richiesto infatti maggior linearità e trasparenza nei flussi di informazioni e di aiuti, puntando sulla costituzione di banche dati uniche fruibili da enti pubblici e da privati, ognuno per la sua parte di competenza, fondate su un dato unico di superficie vitata, elemento base per tutte le richieste presentate alla Pubblica Amministrazione. Questo nuovo sistema offrirà la possibilità di avere anche una totale tracciabilità delle produzioni enologiche partendo dal vigneto fino alla certificazione del vino conferendo maggior trasparenza all'intero comparto.

## PRIORITÀ DELLA MISURAZIONE GIS

Il passaggio più complesso di questo percorso è l'allineamento delle superfici vitate, mentre finora in Italia le misurazioni erano fondate sul dato storico del "fascicolo aziendale", oggi viene definita chiaramente la priorità della misurazione tramite il GIS (Sistema Informativo Geografico) sulla base della riproduzione, su cartografia informatica, dei confini ricavati dalle fotografie aeree dei vigneti. La revisione delle superfici è un lavoro complesso sia in fase di definizione delle singole casistiche, basate sulla revisione di ogni singola particella catastale vitata aziendale, sia per quando riguarda la procedura informatica di aggiornamento del fascicolo.

Il piano operativo di allineamento si basa su due ordini di priorità: ri-

solvere primariamente, entro agosto 2012, tutte le anomalie delle superfici vitate presenti nei fascicoli aziendali portando i dati di schedario all'interno di una definita tolleranza e secondariamente, entro febbraio 2013, eliminarla facendo coincidere, al metro quadro, i dati di schedario con la superficie dichiarata a gis ottemperando a quanto previsto dalla normativa comunitaria.

La scadenza fissata, con decreto regionale, per la primaria risoluzione delle anomalie particellari è il 31 AGOSTO 2012, data cruciale poiché queste modifiche interverranno da subito sul potenziale rivendicabile per la vendemmia 2012 delle uve DOCG/DOC/IGT. Il piano operativo di allineamento definito dalla Regione Lombardia prevede che la revisione del fascicolo aziendale sia fatta sulla base di valutazioni specifiche concordate tra l'azienda e il proprio CAA. Il mancato allineamento comporterà gravi sanzioni nonché l'impossibilità di rivendicare nel 2012 uve e vino DOCG/DOC/IGT.

PER CONSULTARE I SINGOLI DISCIPLINARI E VERIFICARE I VINCOLI DI RESA SULLA PRODUZIONE, I REQUISITI TERRITORIALI, VARIETALI E DI CAMPAGNA ED EVENTUALI DECRETI DI AGGIORNAMENTO POTETE CONSULTARE L'APPOSITA SEZIONE DEL SITO

## PIANO OPERATIVO DI ALLINEAMENTO

### OBIETTIVI

- Allineamento nello schedario viticolo dei dati relativi alle superfici vitate con il dato GIS, articolato in due fasi di applicazione.
- Integrazione nello schedario viti-

colo delle informazioni inerenti le attitudini produttive delle singole unità vitate alla produzione di vini DO.

Lavoro gestito con proprio procedimento su sistema SIARL dalla Regione Lombardia con il caricamento, sempre a GIS, di tutte le informazioni necessarie alla verifica informatica della compatibilità della rivendicazione rispetto ai disciplinari di produzione di appartenenza. In particolare: verifica della zona di produzione con caricamento a sistema delle mappe relative ai confini territoriali di tutte le DO riconosciute nel territorio regionale; incroci sulle compatibilità varietali della base ampelografica dei singoli disciplinari; verifica del rispetto delle norme di viticoltura previste quali l'identificazione delle zone umide, la rilevazione delle altitudini, il controllo sulla densità d'impianto e sulla forma dall'allevamento.

► Unificazione dei procedimenti dichiarativi inerenti il settore vitivinicolo in un'unica dichiarazione chiamata "Dichiarazione unica di vendemmia, produzione e rivendicazione"; con il vantaggio di una minor pressione burocratica sui produttori e una semplificazione dei flussi documentali ed informativi.

Questo domandone unifica in una sola dichiarazione tre procedure che le aziende presentavano distintamente nel corso della campagna di produzione: l'iscrizione preventiva all'albo vigneti DO/IGT diventa contestuale alla fase di rivendicazione all'interno della dichiarazione di vendemmia, offrendo anche operativamente al produttore maggior flessibilità sulle scelte di rivendicazioni, permettendo di scegliere la tipologia di vino da produrre sulla base di valutazioni più concrete

circa l'andamento del mercato o dell'annata agronomica; la dichiarazione di produzione e la denuncia uve presso la CCAA, anch'essa tolta e incorporata riducendo la relativa pressione burocratica ed economica. L'aggregazione in un unico documento dei dati relativi alle quantità di uva vendemmiata, il vino da essa ottenuto e la tipologia di vino che verrà commercializzato offrirà anche un'informazione unica ed univoca per i successivi controlli e per la certificazione, senza ulteriori richieste ai produttori.

## ORGANIZZAZIONE DELLO SCHE-DARIO

L'unità di base dello schedario vitivinicolo regionale è l'UNAR ossia l'unità vitata che distingue all'interno di ogni singola particella catastale le varie tipologie di vigneto presenti, in funzione delle seguenti caratteristiche: forma d'allevamento, sesto d'impianto, anno d'impianto, varietà di uva e attitudine a produrre vini DOCG, DOC e IGT. Se ad esempio all'interno della stessa particella si ha una parte a chardonnay del 2008 e una parte a chardonnay del 2000 esse sono identificate in due unità vitate distinte che insieme costituiscono la superficie vitata dell'intera particella.

Nello schedario vitivinicolo regionale le superfici vitate sono individuate da:

- superficie dichiarata dal produttore (quella presente ad oggi sul fascicolo aziendale);
- superficie numerica riportata nelle unità vitate;
- poligono GIS.

Il poligono GIS è individuato per ogni particella catastale e delimita il vigneto all'interno dei singoli mappali. La misurazione dei vigneti è effettuata sulla base della seguente definizione:

La superficie vitata è quella all'interno del sesto d'impianto da filare a filare e da vite a vite aumentata su entrambe le fasce laterali in misura del 50 % del sesto d'impianto fino ad un massimo di tre metri e su entrambe le testate in misura non superiore a 3 metri per le capezzagne qualora effettivamente esistenti.

## ALLINEAMENTO

Attualmente a SIARL l'incrocio tra dato dichiarato del fascicolo e poligono GIS si effettua sulla base di una tolleranza di misurazione ammessa pari a +/- 5% fino ad un massimo di 1.000 mq; tutte le particelle che attualmente non rientrano all'interno di tale limite sono considerate in "anomalia".

L'allineamento, come anticipato, verte su due fasi sostanziali:

### 1° FASE RISOLUZIONE ANOMALIE

Tutte le aziende che attualmente presentano sul proprio fascicolo aziendale particelle in "anomalia", ossia con una difformità tra dato dichiarato e dato GIS superiore alla tolleranza prevista, devono obbligatoriamente, entro il 31 AGOSTO 2012, in collaborazione con i propri



Centri di Assistenza Agricola, aggiornare il proprio dato di fascicolo riportando la discordanza entro i limiti consentiti.

### AD ESEMPIO:

Particella n° 1: a fascicolo è dichiarata con mq 2.000 di vigneto ma sulla fotografia aerea il vigneto misurato correttamente, come previsto dalla normativa, è di 1.800 mq, la difformità tra i due dati è sopra la tolleranza del 5% prevista pertanto la particella va in "anomalia".

La superficie della particella n° 1 deve essere allineata e diventa di 1.800 mq con riduzione della superficie a fascicolo, riduzione del potenziale rivendicabile e nessun rilascio di diritto di reimpianto corrispondente.

La presenza di altre superfici vitate aziendali può portare in alternativa all'applicazione del sistema di "compensazione".

### 2° FASE ALLINEAMENTO ASSOLUTO SUPERFICI ALL'INTERNO DELLA TOLLERANZA

Risolve tutte le "anomalie" dei fascicoli aziendali, ossia riportando il dato di superficie dichiarato all'interno della tolleranza ammessa al 31 agosto 2012, la Regione Lombardia richiederà entro FEBBRAIO 2013 la seconda fase di riallineamento che porterà alla perfetta coincidenza, al metro quadro, tra dato GIS e superfici dichiarate in fascicolo con l'eliminazione della tolleranza attualmente prevista del 5%.

### FASE 1: RISOLUZIONE ANOMALIE - PRO-CEDURE e CASISTICHE

Le anomalie presenti a fascicolo riguardano discordanze tra dato di schedario e dato GIS principalmente dovute a casistiche di dichiarato superiore al dato riscontrato "eleggibile" della fotografia aerea o dichiarato inferiore, e in alcuni casi dovute a problemi catastali di identificazione e metratura dei mappali.

Nel dettaglio le principali casistiche riscontrabili sono:

#### 1° CASO) DICHIARATO A FASCICOLO > ELEGGIBILE GIS

In questa tipologia rientrano i casi in cui la superficie dichiarata nel fascicolo è maggior di quella reale riscontrata sulla fotografia aerea.

#### PROCEDURA DI ALLINEAMENTO:

Le procedure attuabili sono:

- A) riduzione della superficie del fascicolo allineandola con il GIS fino a rientrare nella tolleranza prevista. A seguito della riduzione di superficie non sarà rilasciato alcun diritto di reimpianto.
- B) se la superficie vitata aziendale è composta da altre particelle è possibile verificare l'applicabilità del sistema di compensazione aziendale (riportato in seguito).

#### 2° CASO) DICHIARATO A FASCICOLO < ELEGGIBILE GIS

In questa tipologia rientrano i casi in cui la superficie dichiarata nel fascicolo è minore di quella reale riscontrata sulla fotografia aerea.

#### PROCEDURA DI ALLINEAMENTO:

Le procedure attuabili sono:

- A) tutta la superficie in esubero rispetto a quella dichiarata dal produttore e non coperta, al momento dell'impianto, da regolare diritto sarà dichiarata abusiva e soggetta alla vigente normativa relativa agli impianti irregolari (obbligo di estirpazione + sanzione amministrativa).
- B) se la superficie vitata aziendale è composta da altre particelle è possibile verificare l'applicabilità del sistema di compensazione aziendale (riportato successivamente).

### AD ESEMPIO:

Particella n° 1: a fascicolo è dichiarata con mq 2.000 di vigneto ma sulla fotografia aerea il vigneto misurato correttamente, come previsto dalla normativa, è di 2.200 mq, la difformità tra i due dati è sopra la tolleranza del 5% prevista pertanto la particella va in "anomalia". La superficie della particella n° 1

# SAVOLDI

## TRIVELLAZIONI

### POZZI ACQUA

di piccolo e grande diametro con relative pratiche  
**Agricoli, Industriali, civili (ville, giardini, etc.),**

**SONDAGGI, PALIFICAZIONI, REALIZZAZIONE POZZI IN ROCCIA**  
**REALIZZAZIONE PERFORAZIONI SONDE GEOTERMICHE**

Via San Felice, 25 - Calvisano (Bs) - Tel. 030.9968650 - Fax 030.9968726  
Cell. 335.7113240 - Cell. 335.1217574 - E-mail: info@savoldipozzi.it







# Papa automobili.it

la qualità non s'improvvisa

ORZINUOVI (BS) - via Milano 27 - tel. 030.941339 - www.papaautomobili.it

deve essere allineata e diventa di 2.200 mq se l'aumento della superficie non è coperto dalla presenza a fascicolo di diritti di reimpianto in portafoglio al momento dell'impianto e ad oggi ancora in stato di validità la superficie viene considerata abusiva e soggetta alle sanzioni anzi descritte.

La presenza di altre superfici vitate aziendali può portare in alternativa all'applicazione del sistema di "compensazione".

### 3° CASO) PROBLEMATICHE CATASTALI

In alcuni isolati casi le anomalie delle particelle riguardano anche problemi di tipo catastale, in particolare può verificarsi che il limite catastale del mappale non sia riportato correttamente sulla fotografia aerea e ciò può comportare problemi sia di corretta sovrapposizione tra la particella stessa e la fotografia aerea nonché problemi di errata metratura; a volte le particelle, soprattutto nei comuni con catasto ex austro-ungarico, trovandosi sul limite tra diversi fogli catastali risultano essere difficilmente identificabili, infine citiamo i casi di errata individuazione della metratura in catasto che spesso non corrispondono alla reale situazione di campo e quindi di conseguenza portano all'individuazione di anomalie a GIS. Per queste casistiche, vista la complessità, non è stata definita una univoca procedura di allineamento ma i casi sono da esaminare individualmente in funzione delle problematiche connesse.

### COMPENSAZIONE DI SUPERFICI

All'interno della superficie viticola aziendale in presenza di più particelle catastali vitate è possibile effettuare la compensazione di superfici tra diverse unità vitate, nel caso in cui la superficie dichiarata non sia distribuita in modo concorde con quanto rilevato dal GIS. In ogni caso la superficie deve essere stata piantata con regolare diritto d'impianto e al termine dell'operazione di allineamento/compensazione non si deve registrare nessun aumento della superficie vitata complessiva aziendale.

#### ESEMPLO 1:

L'azienda A ha una superficie vitata complessiva di 4.000 mq ripartita su due particelle catastali che risultano in anomalia e per le quali è necessario procedere con la procedura di allineamento.

La particella n°1 a fascicolo è dichiarata con mq 2.000 di vigneto ma sulla fotografia aerea il vigneto misurato correttamente, come previsto dalla normativa, è di 1.800 mq, la particella è in "anomalia".

La particella n°2 a fascicolo è dichiarata con mq 2.000 di vigneto ma sulla fotografia aerea il vigneto misurato correttamente, come previsto dalla normativa, è di 2.200 mq, la particella è in "anomalia".

La compensazione è in questo caso applicabile: la difformità di 200 mq viene azzerata con la variazione dei due mappali pur mantenendo invariato il totale superficie vitata aziendale. In particolare: la

superficie della particella n°1 viene ridotta e allineata con il dato GIS a 1.800 mq (con una riduzione di 200 mq), la particella n°2 deve essere aggiornata e portata al dato GIS di 2.200 mq (aumento di 200 mq), la superficie in esubero non è abusiva ma coperta da diritto di reimpianto derivante dalla riduzione della particella n°1, la superficie vitata totale resta invariata in 4.000 mq e l'azienda mantiene il suo potenziale produttivo senza incorrere in una riduzione di superficie o in dichiarazione di impianto illegale.

#### ESEMPLO 2:

L'azienda A ha una superficie vitata complessiva di 4.000 mq ripartita su due particelle catastali che risultano in anomalia e per le quali è necessario procedere con la procedura di allineamento. La particella n° 1 a fascicolo è dichiarata con mq 1.000 di vigneto ma sulla fotografia aerea il vigneto misurato correttamente, come previsto dalla normativa, è di 850 mq, la particella è in "anomalia". Le particelle n° 2 e n° 3 sono dichiarate a fascicolo rispettivamente con mq 1.500 di vigneto ma sulla fotografia aerea, per entrambe, il vigneto misurato correttamente, come previsto dalla normativa, è di 1.575 mq, le particelle non sono in "anomalia" in quanto la difformità rientra nella tolleranza del 5%.

La compensazione è in questo caso applicabile: la difformità di 150 mq viene azzerata con la variazione dei tre mappali pur mantenendo invariato il totale superficie vitata aziendale. In particolare: la superficie della particella n°1 viene ridotta e allineata con il dato GIS a 850 mq (con una riduzione di 150 mq), le particelle n° 2 e 3 pur presentando una superficie in esubero ma dentro le tolleranze, che quindi non richiederebbe una revisione, possono essere aggiornate e portate al dato GIS cumulativo di 3150 mq (aumento di 75+75=150 mq) la superficie in esubero non è abusiva ma coperta da diritto di reimpianto derivante dalla riduzione della particella n°1, la superficie vitata totale resta invariata in 4.000 mq e l'azienda mantiene il suo potenziale produttivo senza incorrere in una riduzione di superficie o in dichiarazione di impianto illegale.

### ISTANZE DI RIESAME

Nel caso in cui il produttore non ritenga corretta la fotointerpretazione GIS delle superfici vitate può attivare una istanza di riesame procedendo con la richiesta di rilavorazione della particella a sistema tramite il proprio CAA.

Il dato che emergerà dal riesame sarà da considerarsi definitivo e l'azienda nel caso ritenesse nuovamente non effettiva la metratura riscontrata dovrà attivare una procedura di rilevazione strumentale in campo che può essere di due livelli:

1) fino a 1.000 metri quadrati di differenza tra il dato complessivo aziendale GIS e il dato stimato dall'azienda: l'azienda deve predisporre, a proprie spese, una perizia tecnico-estimativa asseverata con rilievo di campo effettuato con strumentazione GPS, che poi sarà inviata alla Regione Lombardia (comprensiva dell'elaborato informatico gps) per la variazione dell'eventuale errato dato GIS;

2) oltre i 1.000 metri quadrati di differenza tra il dato complessivo aziendale GIS e il dato stimato dall'azienda: l'azienda tramite il proprio CAA deve inoltrare alla competente Provincia di Brescia formale richiesta di sopralluogo che sarà effettuato dai funzionari incaricati in campo con strumentazione GPS e che porterà alla stesura di un verbale definitivo di accertamento che sarà poi inviato alla Regione Lombardia per la variazione dell'eventuale errato dato GIS.

### FASE 2: ALLINEAMENTO ASSOLUTO SUPERFICI ALL'INTERNO DELLA TOLLERANZA

Successivamente alla presentazione della dichiarazione di vendemmia 2012, entro FEBBRAIO 2013, si procederà con l'allineamento assoluto tra dato dichiarato e dato GIS che porterà alla perfetta coincidenza, al metro quadro, tra quanto dichiarato a fascicolo e quanto effettivamente riconosciuto/riscontrato sulle fotografie aeree.

Questa procedura verrà realizzata d'ufficio informaticamente dalla Regione Lombardia con modifica diretta del dato di fascicolo, ciò comporterà ovviamente delle piccole variazioni alle superfici vitate che saranno naturalmente comunicate alle aziende agricole e supervisionate dai CAA.

### VITIVINICOLTURA

## Alcune considerazioni sullo stato della vite alla luce dell'andamento stagionale e della fase vegetativa

Renzo D'Attoma

Siamo quasi in dirittura d'arrivo. Per le uve franciacortine, Chardonnay, Pinot bianco e nero, si prevede un certo ritardo di maturazione. La calura di luglio, accompagnata da carenza idrica, ha determinato il rallentamento vegetativo. Lo stesso dicasi per la zona gardesana, fatta eccezione per la Lugana dove i terreni argillosi hanno sofferto di carenza idrica; in aggiunta, in alcuni casi non è mancata la possibilità di procedere con qualche intervento di irrigazione di "soccorso".

L'aspetto vegetativo sin dall'inizio non è stato dei "migliori". Non poche le gemme che non hanno vegetato; durante la fioritura si sono notati molti aborti floreali; di seguito si è riscontrata abbondante acinellatura nel grappolo, il che, tutto sommato, specie per le varietà con grappolo compatto, non è stato del tutto negativo pur considerando il fatto che la maturazione degli acini "acinellati" non sarà completa.

L'aspetto sanitario ha creato qualche difficoltà un po' ovunque. Prima qualche bolla di peronospora, causata non tanto da errori nei trattamenti, quanto da un andamento climatico particolare, in giugno (acquazioni ripetute e alte tempe-

rature). In aggiunta, ai primi di luglio in non pochi vigneti si sono osservati grappoli con sintomi di oidio. Per tale ragione, specie nei vigneti dell'ovest bresciano, si è provveduto a defogliare, sì da esporre maggiormente i grappoli all'"accettazione" dell'antiodico, sia sistemico che il classico zolfo sotto forma di zolfo bagnabile o polverulento. Tali interventi hanno quasi totalmente risanato quel principio di malattia. La peronospora si è limitata ad offendere qualche foglia senza di fatto arrecare danni. I grappoli "più offesi" dall'oidio erano quelli nascosti dal fogliame, dal che si evidenzia che la scacchiatura è una pratica agronomica valente.

La produzione in uva in linea generale sarà inferiore alla media (poco male, non pochi diranno!). Tale "negatività" sarà più marcata in Franciacorta. La Valtenesi non sarà da meno. In Lugana, a causa anche di una discreta grandinata avvenuta verso la metà di luglio, la produzione sarà "relativamente" più contenuta. Tutto sommato, questa lieve riduzione di uva non farà (gran) disperare i produttori, visto che il mercato attuale non è del tutto favorevole, fatta eccezione per alcune zone fra cui la Lugana alla quale, nonostante



tutto, il mercato è favorevole.

Ma parliamo dal punto di vista agronomico: cosa è opportuno fare onde ottenere un prodotto uva migliore? Attenzione alle potature verdi, o meglio cimature. Si rammenta che le foglie giovani sono quelle che più contribuiscono alla formazione degli zuccheri, pertanto agire di conseguenza! Una contenuta defogliazione, in specie dove c'è affastellamento, sarebbe la cosa migliore. Certo i costi! ... D'altronde, se vogliamo perseguire e proseguire al fine di ottenere il meglio dal punto di vista enologico, certe attenzioni agronomiche è bene soddisfarle.



**AGRI** frigo system  
di BINDINI NICOLA

REFRIGERAZIONE INDUSTRIALE E COMMERCIALE  
VASCHE PER RAFFREDDAMENTO LATTE  
ARMADI E CELLE FRIGORIFERE

FLERO - Via Zerbino, 35 - Cell. 348 7765014 - Cell. 338 6700445  
www.agrifigosystem-brescia.com

EXPORT

# "La concorrenza dei paesi low cost si batte solo con l'internazionalizzazione"

Rafforzare la presenza dei prodotti agroalimentari italiani sui mercati esteri è essenziale, ma non sempre si riesce a farlo per una debolezza strutturale ed un'offerta frammentata e poi la concorrenza dei prodotti low cost è agguerrita. E' quanto emerge dall'Annuario sul commercio estero di Istat-Ice nel 2011, presentato oggi a Roma.

La situazione dei consumi interni non offre spiragli di sensibile miglioramento a breve termine; da ciò la necessità per le imprese agroalimentari nazionali di accentuare il processo di integrazione e di internazionalizzazione per riuscire a compensare, con l'export, la caduta del mercato nazionale. Lo sforzo in tal senso comincia

adare i suoi frutti, servono però adeguate politiche di accompagnamento". "Nei primi quattro mesi di quest'anno i prodotti agricoli hanno continuato a perdere quote importanti di mercato; solo a maggio si è cominciata a registrare un'inversione di tendenza importante. Bisogna rafforzare la propensione all'export, puntando su qualità e specializzazione, senza farsi intimorire dalla pressione competitiva dei Paesi a basso costo del lavoro".

Nell'Annuario Istat-Ice si fa presente, ad esempio, la concorrenza della Cina alle esportazioni italiane e tedesche anche su mercati ricchi e in settori qualificati; in molti casi però si è riuscito ad arginarla proprio migliorando la qualità dei nostri prodotti".





**VETERINARIA LOMBARDA**



**ALLEANZA AGRICOLA**

## PER LA SALUTE DEI TUOI ANIMALI LA TUA FARMACIA VETERINARIA



**PREVENTIVI GRATUITI  
PER I FARMACI E CAMPAGNA  
PER LE VACCINAZIONI  
DELLE VACCHE DA LATTE**

**UNA COOPERATIVA AGRICOLA  
CHE GARANTISCE PREZZI IMBATTIBILI  
A PICCOLE, MEDIE E GRANDI  
IMPRESE AGRICOLE**



**A CHIARI, in via ROCCA FRANCA, 15 (PRESSO CALVI)**  
**TEL. 030713671 - FAX 030711067**  
**info@veterinarialombarda.it**

**DA LUNEDÌ A VENERDÌ 8.30 - 12.30 e 14.00 - 18.00**  
**SABATO 9.00 - 12.30**

## In breve

### Macellazioni d'urgenza: linee guida regionali

In un incontro svoltosi presso la Direzione Generale Sanità di Regione Lombardia con le Organizzazioni agricole e le associazioni di rappresentanza del comparto zootecnico, è stata presentata la bozza delle linee guida dei Servizi Veterinari regionali in merito alle procedure di macellazione di urgenza per i capi bovini inabili al trasporto al macello.

Un documento, ancora in fase di definizione, che mira a mettere ordine tra le disposizioni in materia sancite a livello comunitario e recepite a livello nazionale al fine di fornire agli allevatori e agli altri operatori della filiera zootecnica indicazioni precise per la gestione di una casistica che, secondo una stima della stessa Direzione Generale Sanità, interessa ogni anno circa 5 mila capi bovini sul territorio regionale e che ha provocato notevoli difficoltà operative nel corso degli ultimi anni.

### INFLAZIONE

### Le imprese agricole pagano il conto del minor carovita

"La battuta d'arresto dell'inflazione a luglio (3% su base annua, contro il 3,3% di giugno) è un fatto certamente positivo, ma non si può dimenticare come tra il tasso di crescita dei prezzi al consumo in Italia sia comunque superiore di oltre mezzo punto percentuale a quello medio dell'Eurozona (2,4% a luglio su base annua). Se poi si aggiunge che la frenata dei prezzi è causata, almeno in parte, dal rallentamento dei consumi alimentari a luglio, il già critico panorama delle aziende agricole non può che diventare ancor più preoccupante". Così Confagricoltura ha commentato i dati Istat dell'inflazione.

"Il divario di prezzo tra le quotazioni dei prodotti in campo e quelle sugli scaffali della distribuzione resta forte. Nei passaggi dal produttore al consumatore il prezzo di un chilo di frutta fresca aumenta di quattro-cinque volte. In base alle rilevazioni di 'SMS Consumatori' (servizio di monitoraggio promosso dal ministero per le Politiche agricole) un chilo di pesche noci viene venduto dal produttore mediamente a 0,47 centesimi, all'ingrosso a 0,77 centesimi, mentre sui banchi dei rivenditori e della GDO il 27 luglio il prezzo variava da 1,65 euro (al Sud) a 2,05 (Centro), a 2,30 (Nord)".

TESTO TRATTO DA: "I QUADERNI DEL PARCO - VOLUME 3 - I PESCI" PUBBLICATO SUL SITO WWW.PARCOOGLIONORD.IT

# I Pesci del Parco Oglio Nord

I pesci sono animali che hanno una serie di elementi - forma del corpo, organi di senso, apparato respiratorio, apparato riproduttore - che consentono loro di vivere in mare o nelle acque interne.

Alcuni pesci possono restare a lungo fuori dall'acqua senza morire (anguilla, pesce gatto), altri hanno la possibilità di permanere in uno stato di vita latente per periodi dell'anno (carpa, tinca).

## Insedimento

Parecchi pesci d'acqua dolce sono piuttosto sedentari e non si allontanano mai dal loro territorio (lucio, scardola, tinca, carpa); altri compiono delle migrazioni notevoli; queste migrazioni sono legate al periodo riproduttivo avvertendo i pesci il bisogno di trovare un ambiente diverso ai fini della riproduzione: esempi classici sono le anguille e i salmoni, un po' meno noti il cavedano e il pigo.

## Riproduzione e accrescimento

Nel periodo riproduttivo i due sessi, che di solito sono molto simili, si possono distinguere facilmente dato che il maschio assume dei colori e talvolta anche delle strutture particolari, una specie di "abito nuziale". Normalmente le uova vengono deposte in buche scavate nel fondo relativamente vicino alla superficie o deposte in lunghi filamenti sulla vegetazione algare, la fecondazione avviene successivamente alla deposizione, con il passaggio dei maschi sulle uova e il rilascio nell'acqua dello sperma.

Le uova sono quasi sempre più pesanti dell'acqua, trasparenti e possono essere poche migliaia o centinaia di migliaia a seconda delle loro dimensioni e della grandezza del pesce.

La riproduzione è un periodo critico nella vita dei pesci che si dedicano tutti a questa funzione senza mangiare, dimagrendo e talvolta morendo.

L'embrione vive durante le prime fasi dello sviluppo a spese delle sostanze nutritive contenute nell'uovo stesso (sacco vitellino): solo quando queste sono esaurite inizia l'alimentazione tramite la bocca.

La crescita del pesce è condizionata dalla quantità e dalla qualità del cibo disponibile e dalle caratteristiche dell'acqua (temperatura, ossigeno presente, ecc.) inoltre è legata all'età, considerato che un pesce cresce sempre, anche da adulto, ma molto meno di quando è giovane e non ha ancora raggiunto la maturità sessuale.

## Alimentazione

Per quanto riguarda l'alimentazione i pesci si possono classificare come segue:

- erbivori
- carnivori
- predatori

I carnivori si nutrono di insetti, larve, uova, vermi, crostacei, molluschi...; di altri pesci e occasionalmente di piccoli mammiferi e piccoli uccelli.

L'alimentazione comunque, soprattutto per i primi due gruppi, è quasi sempre mista e

d'altra parte il pesce affamato mangia anche cibo diverso dal suo alimento abituale. La quantità di cibo ingerito dipende dalla disponibilità dello stesso, dalla specie ittica, dalla sua età, dalla qualità del cibo (il plancton è meno nutriente dei vermi).

La disponibilità di cibo in un corpo idrico è importante ai fini delle pratiche di ripopolamento.

## Dove vivono i pesci

Solitamente le acque dolci vengono suddivise in zone diverse, ognuna delle quali caratterizzata da un insieme di elementi: si identificano così una serie di ambienti adatti alla vita di determinati pesci. I pesci possono adattarsi a vivere in un ambiente e quindi non è facile definire un habitat acquatico in base alla presenza di una o più specie ittiche: si può dire comunque che una certa zona è adatta ad un certo pesce quando questo può svolgersi la maggior parte delle sue funzioni vitali, compresa quella riproduttiva. Per ultimo è opportuno ricordare che vi sono pesci che si riproducono in zone diverse da quelle nelle quali vivono abitualmente.

### 1) Zona di montagna - Zona della trota

Riguarda i tratti dei fiumi caratterizzati da forte corrente, con rapide, salti d'acqua, piccole conche: il fondo è costituito da massi, rocce, ciottoli alternati a ghiaia a grana grossa.

L'acqua di solito limpida, ben ossigenata, a bassa temperatura anche d'estate: essa origina da sorgenti e ghiacciai, la sua profondità è ridotta.

Il macrobenton di fondo è costituito da larve d'insetti presenti nella corrente; nelle aree più riparate e meno impetuose si possono trovare altri invertebrati come piccoli

molluschi e anellidi.

Questo è l'ambiente di vita ottimale per la trota, ma si possono trovare più raramente il salmerino, lo scazzone e talvolta il vairone. Il numero dei pesci e la loro taglia comunque non è mai elevata.

### 2) Zona di media altezza - Zona del temolo

Scendendo verso valle il fiume diventa più calmo, riceve affluenti di varie dimensioni, aumenta la portata: la velocità è ancora abbastanza elevata, il fondo costituito prevalentemente da ciottoli e ghiaia. L'acqua di solito trasparente, ben ossigenata, la sua temperatura un po' più elevata rispetto a quella della zona sovrastante.

Qui vive il temolo; vi si possono inoltre trovare lo scazzone, la trota, il vairone e il cavedano.

Questa zona non è solitamente molto estesa e rappresenta un'area di passaggio verso zone a quote meno elevate.

E' anche una zona utilizzata dai pesci della zona a monte per i fini riproduttivi.

### 3) Zona del barbo

Riducendosi la velocità dell'acqua, il processo di sedimentazione aumenta e nel letto del fiume si creano aree ricoperte di sabbia mista a ciottoli, con presenza anche di vegetazione:

vi è abbondanza di animali diversi come molluschi, crostacei, larve d'insetti, piccoli vermi, chiromonidi che costituiscono un buon cibo per i pesci.

La temperatura dell'acqua durante il periodo estivo può salire fino a 20° circa.

E' la zona caratterizzata dalla presenza del barbo, ma sono presenti anche altre specie ittiche quali il cavedano, il luccio, la scardola, la sanguinerola, ecc.

E' una zona adatta alla riproduzione di diversi pesci che trovano nei fondali luoghi adatti alla deposizione delle uova.

### 4) Zona di pianura - Zona a carpe

Quando il fiume giunge in pianura la velocità dell'acqua si riduce notevolmente, la larghezza dell'alveo aumenta così come la profondità: è il classico fiume di pianura, spesso con acque torbide per la massa di detriti organici e inorganici trasportati, con diversi filoni di corrente a seconda della profondità o dalla vicinanza alle rive, con presenza a volte di abbondante vegetazione sommersa. E' la zona solitamente "meno pulita" del fiume nel quale vivono organismi resistenti sia a possibili carenze di ossigeno disciolto che alla presenza di sostanze inquinanti.

Qui possono vivere carpe, tinche, scardole, cavedani, savette, triotti, anguille e pesci gatto.

### 4) Zona dei fontanili o delle risorgive

Nella pianura Padana vi sono una serie di corsi d'acqua che derivano da sorgenti, chiamate fontanili o risorgive, poste al limite fra l'alta pianura, costituita da terreno permeabile, e la bassa pianura costituita da terreno impermeabile: di solito a questi corsi d'acqua viene dato il nome di vaso o conta.

Questa rete idrica rappresenta una ricchezza a disposizione per diverse attività, prima fra tutte l'agricoltura.

L'acqua che sgorga dalle risorgive è limpida e tradizionalmente di buona qualità, con una temperatura costante di circa 12° sia d'estate che d'inverno.

Il letto dei vasi, nel tratto iniziale, è costituito da elementi a grana grossa come ciottoli, sassi misti a ghiaia o sabbia: più avanti può cambiare essendo influenzato da materiale che cade dalle sponde, da scarichi d'insediamenti civili o produttivi.

Notevole la velocità dell'acqua, abbondante la vegetazione sommersa, forte presenza di micro fauna legata al fondo: larve di efemeroteri, tricotteri, odonati, coleotteri, ditteri... e poi molluschi e piccoli crostacei.

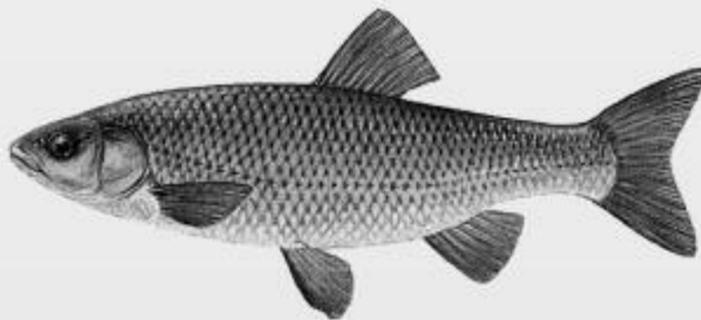
Sarebbe una zona ricca di specie ittiche se non fosse troppo antropizzata: si possono trovare vairone, ghiozzi, scazzoni, sanguinerole, cavedani, spinarelli, lamprede; il luccio vi si può riprodurre, la trota iridea se immessa sopravvive.

Peccato però che le analisi delle acque frequentemente mettono in evidenza notevoli variazioni quali-quantitative: temperature, che durante l'estate superano i 20°, le concentrazioni dei derivati dell'azoto (nitrati) sono altissime, il getto delle testate diminuisce vuoi per la mancanza di manutenzione vuoi per l'abbassamento della falda superficiale;

insomma si evidenzia un peggioramento generale e questo non può far altro che portare danni alla vita acquatica.



carpa



cavedano



**SCOTUZZI AGRISERVIZI**  
MANGIMIFICIO - MATERIE PRIME PER LA MANGIMISTICA  
LAVORAZIONE CEREALI - SEMENTI - CONCIMI

VIA BARGNANO 5 - 26030 LONGHENA (BRESCIA) - TEL. 030.976239-9975166 - FAX 030.9769041

TESTO TRATTO DA: "I QUADERNI DEL PARCO - VOLUME 1 - LE PIANTE" PUBBLICATO SUL SITO WWW.PARCOOGLIONORD.IT

# Gli alberi del Parco Oglio Nord

## Acer Campestre



Nome scientifico:  
*Acer campestre* L.  
Famiglia *Aceraceae*

### Distribuzione e Ambiente

Pianta spontanea che si spinge nel Nord Europa fino alla Svezia meridionale, all'Inghilterra settentrionale, alla Russia e all'Asia occidentale. Si sviluppa dal piano fino a 1.200 m. di quota. Comune nel territorio del Parco nella zona collinare e più sporadico in pianura dove risulta frammisto alla vegetazione ripariale del fiume Oglio e dei suoi maggiori affluenti.

### Descrizione

E' alto al massimo 15-20 m. con chioma espansa e globosa, che raggiunge diametri di 5-7 m. Si può presentare anche in forma arbustiva. E' a lento sviluppo.

### Particolarità

Vegeta in qualunque terreno, soprattutto calcareo. Resistente all'inquinamento e alla siccità. Sopporta bene le potature. E' piuttosto rustica e può essere impiegata per siepi di campagna, barriere verdi, gruppi. Decorativa soprattutto in autunno. Il legno è duro e compatto, omogeneo, ottimo per attrezzi agricoli, per fabbricare piccoli oggetti e buon combustibile. Può essere coltivata sia come alto fusto che in ceppaia. E' un albero che si presta al rimboschimento anche in zone non irrigue e poco fertili e riveste una certa importanza come pianta mellifera. Può vivere circa 150-200 anni, sviluppando circonferenze del tronco anche di 5 m.

### Radice e Fusto

Sistema radicale superficiale, privo di fittone perpendicolare, formato di radici ramosi e tortuose.

Il fusto è provvisto di corteccia grigio-bruna, solcata, si scropeola in placche rettangolari. E' suberosa sui rami.

### Foglie

Caduche, opposte palmate, a lamina espansa e generalmente a 5 lobi. La pagina superiore è verde scura; quella inferiore più chiara e assume una splendida colorazione giallo dorata in autunno.

Sono portate da un picciolo spesso rossastro. La larghezza e la lunghezza sono sempre inferiori ai 10 cm.

### Fiori

Infiorescenze a grappolo eretto, composte da circa 10 fiori provvisti di 5 petali di colore verde giallastro. Fiorisce in aprile-maggio durante la fogliazione.

### Frutti

Le samare alate lunghe fino a 5 cm. Risultano saldate e divergenti a 180° di colore verde e poi rossastre alla maturazione, portate in grappoli pendenti. I frutti maturano in settembre-ottobre.

### Foglie

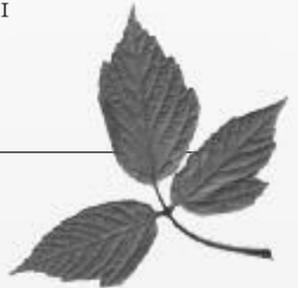
Caduche, ampie, con 5 lobi ovati, dentati; la base è debolmente troncata, l'apice acuto. La pagina inferiore è di colore verde-glaucoso; la pagina superiore è verde scura e glauca. Sono portate da un lungo picciolo scanalato.

### Fiori

Sono raccolti in infiorescenze pendenti e lunghe 15 cm. Hanno colore giallo-verdognolo e compaiono da aprile a giugno.

### Frutti

Le samare ad ali divaricate di circa 90°, lunghe 3-6 cm. di colore giallo scuro. I frutti maturano in settembre a ottobre.



## Acer Americano

Nome scientifico:  
*Acer negundo* L.  
Famiglia: *Aceraceae*

### Distribuzione e Ambiente

Specie esotica, originaria dell'area orientale del Nordamerica. In Europa è stato importato alla fine del 1600. Comune in Italia dal piano fino a 1.200 m. d'altitudine. Nel territorio del Parco è comune in quanto utilizzata in parchi, giardini e per opere di recuperi ambientali e d'ingegneria naturalistica.

### Portamento

Albero di 10-15 m. d'altezza, tronco eretto, talora diviso, rami pendenti e deciduo (perdita delle foglie in autunno-inverno), chioma irregolare e globosa (6-8 m.).

### Particolarità

Come le altre varietà di acero preferisce i terreni freschi, profondi e ricchi di humus. Allevata ad alto fusto. Si tratta di una pianta a rapido accrescimento per cui è ampiamente utilizzata per parchi e giardini e viali. Il legno è di colore bianco-giallastro, duro. Dalla sua linfa si può estrarre una sostanza zuccherina detta sciroppo d'acero. Pianta non molto longeva può raggiungere l'età di 150 anni.

### Fusto

Apparato radicale solido con fittone perpendicolare, profondo e espanso. Fusto con corteccia di colore bruno-grigiastro, diviene solcata con l'età.

### Foglie

Sono lunghe fino a 20 cm. di colore verde sia superiormente. Caduche, composte, imparipennate, con 3-7 foglioline picciolate, di forma ovato-oblunga e margine seghettato. che inferiormente.

### Fiori

La pianta è dioica (i fiori maschili e femminili sono portati →

## Acer Montano

Nome scientifico:  
*Acer pseudoplatanus* L.  
Famiglia *Aceraceae*



### Distribuzione e Ambiente

Ha una larghissima distribuzione, dai Pirenei al Caucaso. In Italia è comune in tutta la penisola. Sulle Alpi si spinge fino a 2.000 m. circa. Nel territorio del Parco è presente spontaneamente nell'area collinare e sub lacuale e sporadicamente, lungo il fiume Oglio e i suoi affluenti maggiori. Impiegato lungo i viali, nei parchi e giardini.

### Portamento

Albero colonnare alto più di 30 m. Il tronco è eretto con chioma ampia e regolare (sferico-allungata) espansa in alto (8-10 m.). I rami inferiori sono pesanti.

### Particolarità

Preferisce i terreni freschi, profondi e ricchi di humus si accompagna isolato o in piccoli gruppi. E' un albero rustico, ha buona importanza forestale e ornamentale e si impiega nelle alberature stradali. Si alleva ad alto fusto oppure a ceduo. Il legno è duro e bianco-giallastro adatto alla fabbricazione di mobili, per lavori di tornitura, per intagli, per la costruire violini e altri strumenti musicali. Ha un notevole interesse mellifero e le sue foglie sono un buon foraggio. Ha una vita media superiore ai 2-3 secoli, ma si conoscono esemplari che superano i 500/600 anni di età.

### Radice e Fusto

Sistema radicale vigoroso, solido con fittone perpendicolare, relativamente superficiale in gioventù, profondo ed espanso a maturità. Fusto provvisto di corteccia grigia, grigio-rosata che in età adulta si sfalda in placche irregolari.

LAVORAZIONI AGRICOLE  
PER CONTO TERZI  
E MOVIMENTO TERRA

**COMETA ANGELO  
E SERGIO**



25030 CORZANO (BS) - Via Manzoni, 1  
Tel. 030.9971820 - Cell. 335.7737291



**...al centro di ogni tua richiesta**

IMPIANTI CIVILI - DOMOTICA - ANTINTRUSIONE  
TVCC - AUTOMAZIONE INDUSTRIALE  
ENERGIA RINNOVABILE FOTOVOLTAICO  
BIOMASSE

VIA DELLE SORTI NR 10/C  
COMEZZANO CIZZAGO (BS)

UFFICIO tel. 0309701057 - fax 0309701897  
CELLULARE 3287214011 - 3287214012  
info@mev-impianti.it www.mev-impianti.it

**civile**



**fotovoltaico**



**industriale**



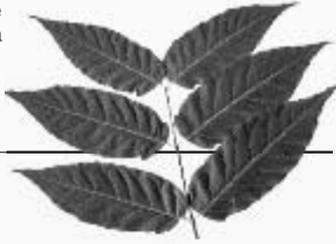
**biomasse**



da individui diversi); i fiori maschili sono raccolti in infiorescenze a corimbo (fiori disposti su uno stesso piano ma con peduncoli che partono da diversi livelli); quelli femminili formano grappoli pendenti di colore giallo-verde. Fiorisce da marzo a maggio.

#### Frutti

Samare con ali di 4 cm. disposte ad angolo acuto. Permangono sui rami anche dopo la caduta delle foglie. I frutti maturano da settembre a ottobre



## Ailanto

*Nome scientifico:*  
*Ailanthus altissima*  
(Mill.) Swingle  
*Famiglia:* Simaroubaceae

#### Distribuzione e Ambiente

Specie esotica, originaria della Cina e delle Molucche. È stato introdotto in Italia nel 1700 ed è diventata una pianta invasiva (alloctona), introdotta dall'uomo accidentalmente, e che per le sue caratteristiche di adattabilità si è diffusa rapidamente a scapito delle specie locali (autoctone). Nel territorio del Parco è diffusa ovunque.

#### Portamento

Albero alto fino a 25 m. Tronco diritto, colonnare, i rami sono pubescenti e ascendenti; conferiscono una chioma a cupola.

#### Particolarità

Cresce su ogni suolo, si diffonde e tende a diventare infestante in luoghi aperti e aridi, sui terreni di riporto e nelle radure, mentre si insedia più difficilmente all'interno dei boschi.

Fu introdotto e diffuso soprattutto per sperimentare l'allevamento della "sfinge dell'ailanto" il lepidottero *Philosamia cynthia*, che doveva sostituire il baco da seta minacciato da malattie epidemiche.

La pianta ha legno tenero, usato nell'industria cartaria per cellulosa di buona qualità, mentre l'uso come pianta ornamentale è limitatissimo per l'odore sgradevole delle foglie. Può vivere fino a 50 anni, eccezionalmente fino a 100.

#### Prevenzione e lotta

È importante prevenire la crescita ed evitarne l'espansione, tagliando le infiorescenze prima della formazione dei frutti e strappando i rigetti.

Una corretta gestione del bosco limita l'espansione dell'ailanto all'interno dei boschi.

#### Radice e Fusto

Sistema radicale espanso, mediamente profondo.

Fusto provvisto di corteccia di colore grigio-brunastra, con strie bianche negli esemplari giovani, brune negli adulti. Presenta lenticelle pubescenti giallo-brune.

#### Foglie

Ha foglie caduche, composte, imparipennate, lunghe fino a 90 cm., con 10-15 paia di foglioline lanceolato-acuminate con vertice acuto e dentate alla base di 7 cm. di lunghezza. La pagina superiore è verde scura lucente; quella inferiore è glabra. Possiedono alla base ghiandole oleifere che emanano odore sgradevole quando la foglia viene stropicciata.

#### Fiori

È pianta dioica; più raramente porta fiori ermafroditi. Sono piccoli e raccolti in infiorescenze a pannocchia, giallo-verdastre e lunghe 10-30 cm. Compiono in maggio-luglio.

#### Frutti

Samare membranose, rossastre, con un seme posto in mezzo all'ala; sono lanceolate e lunghe 3-4 cm., persistenti d'inverno.

Sono raccolte in grappoli lunghi fino a 30 cm.

## Bagolaro

*Nome scientifico:*  
*Celtis australis L.*  
*Famiglia:* Ulmaceae

#### Distribuzione e Ambiente

Specie tipicamente mediterranea diffusa in Italia sia coltivata sia allo stato spontaneo.

Nel territorio del Parco è frequente nelle zone collinari sublacuali, più sporadico nelle zone di pianura, soprattutto al di sotto della zona delle risorgive.

#### Portamento

Albero alto dai 20-25 m.. Il tronco è forte e diritto con numerosi rami robusti che formano una chioma arrotondata, frondosa e leggera larga fino a 10-12 m.

#### Particolarità

Specie amante di clima ed esposizione soleggiata. Non ha particolari esigenze di terreno ma anzi predilige i luoghi asciutti, sassosi, ruderali.

Il bagolaro è prevalentemente allevato ad alto fusto, oppure a ceduo, nelle zone di alta pianura non sono rare le piante capitozzate.

Il suo legno, bianco-grigiastro, è duro compatto, pesante ed elastico. È ottimo da ardere e se ne può fare carbone. È inoltre utilizzato per realizzare oggetti sottoposti a usura e per lavori al tornio. La corteccia fornisce un principio tintorio giallo.

È una pianta ornamentale molto apprezzata soprattutto per alberature stradali e per ombreggiare piazzali e cortili, anche per la sua resistenza all'inquinamento e ai parassiti.

Le sue foglie sono un buon foraggio, i frutti sono commestibili ma lassativi, sono molto appetiti dagli uccelli.

Può vivere fino a 500 anni raggiungendo circonferenze dei tronchi di 4-5 m.

#### Radice e Fusto

Sistema radicale molto espanso e profondo, solitamente con fittoni voluminosi, ramificati, nodosi e fibrosi; nel suo espandersi riesce a fratturare le rocce (da cui il nome di spacassassi).

Fusto con corteccia compatta e liscia, da grigio chiara a grigio verdastra.

#### Foglie

Caduche, alterne di forma oblungho-lanceolata lunga fino a 8-10 cm. e larga 3-4 cm. apice stretto e appuntito. La pagina superiore è rugosa, verde scuro; quella inferiore vellutata e di colore verde-grigio.

#### Fiori

Ermafroditi, all'ascella delle foglie, pedunculati, raggruppati alla base in infiorescenze con pochi elementi. Sono piccoli di colore giallo-verdastro, compaiono in aprile-maggio congiuntamente alle foglie.

#### Frutti

Drupe rotondeggianti (diametro 9-10 mm.) portate da un lungo picciolo. Prima sono di colore bianco giallastro, poi nerastre a maturità. La polpa è di sapore dolciastro; il nocciolo è globuloso e rugoso. Maturazione tra ottobre e novembre.

## Carpino Bianco

*Nome scientifico:*  
*Carpinus betulus L.*  
*Famiglia:* Corylaceae

#### Distribuzione e Ambiente

Ha una vasta diffusione in Europa. Si spinge attraverso l'Asia Minore fino all'Iran. Comune in tutta Italia, soprattutto nei boschi misti, negli arbusteti, lungo i fiumi; fino a 1.200 m. d'altitudine.

Unitamente alla farnia e altre latifoglie il bosco "climax" della pianura padana (Querceto-carpinetto boreoitalicum).

Nel territorio del Parco è presente spontaneo e sporadico nell'alto corso del fiume Oglio nel tratto sub lacuale. Risulta coltivato in parchi e giardini.

#### Portamento

Elegante albero che raggiunge i 20-25 m. Il tronco è eretto, mai dritto e cilindrico, ma costoluto e scanalato; i rami sono tomentosi, assurgenti, e conferiscono all'albero una corona globosa larga fino 8-12 m.

#### Particolarità

Predilige le pendici ben esposte al sole e i terreni profondi, sciolti e fertili.

Oltre che ad essere presente in forma spontanea è utilizzato nelle progettazioni del verde pubblico e privato, nei rimboschimenti, per la costituzione di siepi e filari in quanto resistente al vento, al gelo, alle potature, tollera gli agenti inquinanti e, grazie alla fitta chioma, è un ottimo schermo per la creazione di barriere verdi. Il legno è biancastro, omogeneo, pesante ma poco durevole se esposto all'umidità. Può essere usato per la fabbricazione utensili come manici, attrezzi agricoli ecc, è un ottimo combustibile e dà pregiato carbone adatto alla fabbricazione di polvere pirica. Si governa generalmente a ceduo.

Era la pianta più usata per formare i roccoli per l'uccellagione, anche perché i semi sono graditi dagli uccelli granivori. Può vivere fino a 120-150 anni sviluppando una circonferenza del tronco di 4-5 m.

#### Radice e Fusto

Sistema radicale molto sviluppato, espanso, tortuoso con radici principali nodose e tenaci, mediamente profonde.

Fusto provvisto di corteccia liscia, grigio-ardesia da giovane che diviene grigio-brunastra, compatta, solcata longitudinalmente da strisce e screpolature brune.

#### Foglie

Caduche, alterne, ovato-oblunghe, di 5-10 cm.; i margini sono doppiamente dentati, gli apici acuminati. Hanno un breve picciolo (1 cm.)

La pagina superiore è verde intenso, quella inferiore più chiara con nervature pronunciate.

#### Fiori

È pianta monoica (portano sullo stesso individuo gli organi maschili e femminili separati) raccolti in infiorescenze. I fiori maschili sono cilindrici e penduli; quelli femminili più corti, pedunculati di colore verdognolo si formano all'apice di rami più lunghi e fogliosi. La fioritura avviene tra aprile e maggio.

#### Frutti

Acheni triangolari, costolosi e ovoidi (5-10 mm.), crescenti in gruppi di 8 paia, protetti da una brattea lanceolata, triforcata alla base, lunga 2-3 cm.

La maturazione dei frutti avviene in settembre-ottobre.

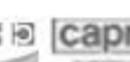


# TEDOLDI

COSTRUZIONE E COMMERCIO MACCHINE E RICAMBI

Officina per la Costruzione di Macchine Agricole e Industriali,  
la Riparazione e l'Assistenza

Via Leno 11 - BAGNOLO MELLA  
tel. 030.6820813



Erpici Rotanti e Fresatrici - Macchine per Fienagione - Spandiconcime - Spandiletame - Pompe e Impianti per Irrigazione - Seminatrici - Sarchiatriche - Coltivatori, Erpici, Estirpatori e Ripuntatori - Rulli Costipatori - Scavafossi e Assolcatori - Rompicrosta - Pompe e Agitatori per Liquame - Trasportatori a Coclea - Gruppi e Pompe per Diserbo e Irrorazione - Ruspe Livellatrici - Lame Sgombraneve - Motoseghe e Decespugliatori - Oli Lubrificanti - Pezzi di Ricambio e Accessori





La grande esperienza di AB al servizio di tutte le imprese agro-zootecniche.

# COGENERAZIONE DA BIOGAS: CONVIENE ANCHE CON PICCOLI IMPIANTI

La cogenerazione da biogas costituisce un'opportunità di reddito molto interessante per le imprese agro-zootecniche, grazie anche alle politiche di incentivazione del Governo. Con il biogas i sottoprodotti delle attività zootecniche ed agro-industriali, in diversa combinazione con colture dedicate, diventano elettricità e calore che l'azienda può decidere di riutilizzare ad uso interno per

la propria autonomia energetica, ma soprattutto vendere ai gestori di rete ottenendo significativi introiti nel tempo. La valorizzazione del biogas è quindi una risorsa che contribuisce in modo ecosostenibile allo sviluppo economico, agricolo e rurale.

Il Gruppo AB di Orzinuovi (Brescia), la più importante realtà industriale italiana nel settore della cogenerazione

e una delle maggiori in Europa, è il riferimento per ogni impresa agricola e zootecnica che vuole cogliere questa vantaggiosa opportunità, grazie ad una gamma modulare (linea Ecomax® Bio) che parte dai piccoli impianti di 60 kW fino a raggiungere i 1500 kW.

Con la consulenza degli specialisti AB si può individuare la soluzione di cogenerazione più adatta alle potenzialità dell'azienda agro-zootecnica con una vera proposta "chiavi in mano", dal supporto pratiche autorizzative fino all'assistenza di un service dedicato. AB propone tecnologie all'avanguardia e particolarmente affidabili, che assicurano performance con vette di 8700 ore all'anno, collaudate dalla soddisfazione di centinaia di imprese agricole e zootecniche in tutta Italia.

Il più importante gruppo industriale italiano nel settore degli impianti di cogenerazione, con 30 anni di esperienza e oltre 500 impianti installati (1000MW), propone soluzioni a partire da 60kW fino a 1500kW ideali per ogni impresa agro-zootecnica: impianti che raggiungono vette di 8700 h/anno di operatività (99%).



La soluzione modulare Ecomax® BIO per la cogenerazione da biogas.

**AB** | AB Energy

www.gruppoab.it | tel. +39 030 9400100